la Repubblica

Milano

Giovedì
20 giugno 2024

La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981
Pubblicità A. Manzoni& C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

L'estate al Castello con Weekend

Nella nuova sezione di Repubblica tutti i programmi e gli appuntamenti da ricordare

È dedicata a Estate al Castello la copertina di Milano Weekend, il primo numero dell'inserto che uscirà ogni giovedì con Repubblica. Da domani a settembre spettacoli, reading, concerti. «La maggioranza delle serate sarà gratis, quanto alle altre i promoter tengono che gli artisti suonino in un posto così al punto di essere disponibili a concerti senza tanti fronzoli di effetti speciali che ovviamente abbassano i prezzi» spiega l'assessore comunale Sacchi.

Servizi • *da pagina 13 a 19*

▲ Lino Guanciale sarà al Castello lunedì

L'intervista

Lino Guanciale "Dimostriamo che teatro e città sono in osmosi"

di **Sara Chiappori** • *in Weekend*

Il caso

Vallanzasca, la richiesta "Va curato, deve andare in una comunità"

Attraversa il cortile del tribunale quasi sorretto dagli agenti della Penitenziaria. La testa china coperta da un berretto, il passo lento, niente manette. Di nuovo davanti ai giudici, un anno dopo l'ultima volta e a dieci dall'ultimo reato: Renato Vallanzasca, 74 anni. I suoi legali hanno una relazione dell'équipe medica di Bollate che dice come «l'ambiente del carcere è carente nel fornire le cure» al detenuto e che servirebbe «un luogo alternativo esterno».

di **De Riccardis e Di Raimondo** • *a pagina 7*

Casa, Sala sceglie Bardelli il tecnico targato CdO

Rapporto Banca d'Italia, crescono le aziende

La gestione delle case popolari, l'aumento dell'offerta di housing sociale, i grandi cantieri in periferia, dal Giambellino a San Siro, la battaglia sugli affitti brevi, lo sviluppo del programma "Piazze aperte" nei Municipi. Mentre si sprecano voci su chi potrebbe essere il successore di Pierfrancesco Maran, i dossier sui tavoli dell'assessorato alla Casa aspettano il prossimo titolare. Il sindaco vuole investire molto sulla partita, stanno spiegando i suoi in questi giorni, l'ipotesi è che tocchi a un supero tecnico. Da Milano alla Lombardia, con il rapporto Banca d'Italia. La "Lombardia spa" nel 2023 è cresciuta dell'1,2%, sopra la media nazionale (0,9%) ma in rallentamento dal +3% sfiorato l'anno prima. L'export scivola (-0,6%), gli investimenti delle aziende crescono (+4,4%).

di **Raffaele Ricciardi e Federica Venni** • *alle pagine 2 3*

La maturità / Oggi la seconda prova

▲ **Al liceo Tenca** lo svolgimento della prima prova DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA

Alla generazione Covid è piaciuto il tema digitale

di **Sara Bernacchia** • *a pagina 5*

La Statale

▲ **Al lavoro** nel laboratorio della Statale

Il laboratorio stampa gli organi in 3D "Aiuta medici e pazienti"

Un laboratorio dall'anima super tecnologica dove si riproduce fedelmente un fegato, un rene o un'arteria di un paziente sul quale un chirurgo può esercitarsi prima di un'operazione. È il nuovo laboratorio del centro Printmed-3D della Statale, progetto nato per dare ai medici la possibilità di programmare e simulare interventi complessi. Al lavoro sulla stessa piattaforma ci sono clinici, fisici, informatici ma anche imprenditori. «La stampa 3D di organi è ormai diventata una tecnologia di grandissimo aiuto per gli operatori sanitari».

di **Tiziana De Giorgio** • *a pagina 4*

L'inchiesta

Donna trovata morta istigazione al suicidio c'è un indagato

Le tracce in salotto di una notte trascorsa a bere molto alcol e a fumare tante sigarette. La finestra aperta. Il corpo senza vita di una donna sull'asfalto del cortile di un palazzo di via Palermo, pienissimo centro, a pochi metri dal parco Sempione. È avvolta nel mistero la morte di R.C., 38 anni. Al momento della tragedia era in casa con lei il compagno, T.C.B., con il quale aveva avuto una relazione turbolenta.

Servizio • *a pagina 7*

Il cinema e il teatro in programma oggi

MILANO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Il compositore

Ludovico Einaudi "Suonano i miei brani con un'anima libera"

Ormai è un classico, Ludovico Einaudi. Altrimenti un'orchestra come quella dei Pomeriggi Musicali non metterebbe in calendario un intero concerto con le sue musiche. Protagoniste assolute del penultimo appuntamento dei "Panorami" e, come coi classici che si rispettano, il compositore non suona: viene suonato dalla pianista Iris Hond diretta da Alessandro Cadario.

di **Nicoletta Sguben** • *a pagina 11*

IL RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

Rallentata la crescita dell'economia lombarda Sanità, pochi i medici

"Vanno accelerati i cambiamenti strutturali su clima e tecnologia"
Calo demografico: nel 2042 rischiano di mancare 349 mila addetti

Cornaredo Il grande centro dati della Data 4 Group inaugurato ieri

di **Raffaele Ricciardi**

L'economia lombarda archivia la fase schizofrenica della pandemia e dell'inflazione scatenata dalle guerre, ma ora serve correre per restare al passo del meglio d'Europa. La Banca d'Italia ha presentato il nuovo rapporto regionale con il direttore della sede milanese, Giorgio Gobbi, e il direttore Luigi Federico Signorini. Ne viene che la "Lombardia spa" nel 2023 è cresciuta dell'1,2%, sopra la media nazionale (0,9%) ma in rallentamento dal +3% sfiorato l'anno prima. La fotografia tracciata dagli estensori del rapporto, Paola Rossi e Massimiliano Rigon, vede l'industria stagnare (con le costruzioni ancora in grado di sfruttare l'onda lunga dei bonus); l'export scivolare (-0,6%) in un contesto di rallentamento di tutto il commercio globale; gli investimenti delle aziende crescere (+4,4%) smentendo il pessimismo di inizio anno. Bene i servizi, in particolare grazie al turismo.

Si intravedono anche i primi effetti del Pnrr: su 13 miliardi assegnati in Lombardia, 6 sono stati banditi e per tre quarti aggiudicati. Una quota di 4,8 miliardi riguarda le opere pubbliche, con oltre 2 mila cantieri avviati (allo scorso febbraio) per 2,5 miliardi banditi.

E i lombardi? Il reddito è sì salito, ma in termini reali (considerando l'inflazione) abbiamo perso lo 0,7%. E anche nella locomotiva d'Italia c'è una fetta del 7,5% di famiglie in povertà assoluta, solo poco meno della media nazionale.

Bankitalia dice che "il sentiero di sviluppo della regione sarà tracciato dalla capacità di accelerare i cambiamenti strutturali dell'ultimo decennio e di affrontare i problemi delle tre grandi transizioni: climatica, tecnologica e demografica".

E qui i nodi da sciogliere non mancano. Due imprese lombarde su tre investono in green, e la regione è prima in Italia per produzione idrica e fotovoltaica. Ma rispetto alle aree più avanzate d'Europa, i nostri investimenti (pubblici e privati) in ricerca e sviluppo sono bassi: 1,3% del Pil contro 2,9%. Si usa lavoro meno altamente qualificato e ciò si riflette anche nel numero di brevetti registrati: 140 per milione di abitanti contro i 266 delle aree Ue più avanzate.

E poi c'è la bomba demografica. Nello scenario al 2042 la popolazione in Lombardia crescerà, diversamente dal resto d'Italia, ma solo grazie al saldo migratorio. Nonostante questo la forza lavoro perderà 349 mila unità. Servirà attivare donne e giovani che non studiano né lavorano. Già oggi, infatti, con un tasso di disoccupazione ai minimi (4% contro il 7,7% nazionale) e 100 mila posizioni lavorative create - perlopiù stabili - le aziende lombarde dichiarano difficoltà a trovare candidati in un caso su due. Statistica, matematica, medicina e discipline sanitarie sono le professioni più difficili da coprire.

Gli investimenti nella transizione green troppo bassi rispetto alle aree top in Europa

Due considerazioni, sul punto, su cui sono tornati anche Donatella Sciuto e Francesco Billari, rettori di Politecnico e Bocconi. Ragazze e ragazzi con formazione scientifica (le cosiddette competenze Stem) sono in Lombardia meno frequenti che altrove, e questo è un problema anche per gli altri due trend di evoluzione green e digitale.

E in secondo luogo nella sanità rischia di aprirsi una voragine di personale. Bankitalia dedica al problema un focus a sé: già a fine 2022, l'11% del personale sanitario complessivo in regione aveva più di 60 anni. Tra i medici, il 19% e in particolare tra quelli di base e pediatri si vola al 40%. In un decennio seimila tra medici, infermieri e Oss potranno lasciare il lavoro. Un fabbisogno di camici bianchi acuito dal Pnrr, che promette in Lombardia 187 Case di comunità, 60 ospedali e quant'altro: per farli funzionare, serve tra l'8 e l'11 per cento di personale in più degli attuali dipendenti del Ssn.

I punti
Progetti e problemi

▲ **Assessore in partenza**
Maran andrà al Parlamento europeo

▲ **Via dei Giaggioli**
Già finanziato il recupero

▲ **Le keybox di Airbnb**
Gli affitti brevi problema da risolvere

▲ **Piazza tattica**
Il riassetto deve proseguire

PALAZZO MARINO

Bardelli alla Casa Tutti i dossier aperti sul tavolo del Comune

Sala sceglie il nuovo assessore, prendendo l'avvocato ed ex presidente della Compagnia delle Opere. A lui un compito strategico di fine mandato

di **Federica Venni**

La gestione delle case popolari, l'aumento dell'offerta di housing sociale, i grandi cantieri in periferia, lo sviluppo del programma "Piazze aperte" nei Municipi. I dossier sui tavoli dell'assessorato alla Casa aspettano il prossimo titolare dopo Maran. Il nome scelto, dopo che il sindaco Beppe Sala ha sfogliato la rosa per alcuni giorni, è quello di Guido Bardelli, avvocato, già presidente della Compagnia delle Opere a Milano e in Lombardia. Un tecnico con un fortissimo profilo politico, che oggi lavora assieme ad Ada De Cesaris in uno studio legale specializzato proprio in urbanistica. La scelta di Sala farà di sicuro storcere il naso a buona parte della sua maggioranza, ma evidentemente il sindaco vuole giocare la partita delle norme ai massimi livelli, cercando di opporsi all'azione della procura che ha aperto numerose inchieste sull'urbanistica.

Il sindaco vuole investire molto sulla partita, stanno spiegando i suoi in questi giorni. Perché nei prossimi tre anni di mandato quello dell'emergenza abitativa sarà un tema sul quale lasciare il segno. Non risolutivo (difficile arrivare a risolvere un problema così complesso entro il 2027), ma sicuramente importante sia per la campagna elettorale con cui il centrosinistra cercherà di restare incollato alla guida della città, sia per chiudere il cerchio su quel modello Milano al quale manca (più di) una casella, quella di un costo della vita sostenibile per tutti.

L'obiettivo principale è costituire un fondo per aumentare le residenze protette

Ecco che allora lo scouting di queste settimane, con Maran che a meno di colpi di scena ha già un piede all'Europarlamento, è su un profilo tecnico. Per l'appunto quello di Bardelli. Lo stesso capogruppo dem a Palazzo Marino Filippo Barberis, fino a pochi giorni fa candidato all'assessorato, sembra destinato a una "promozione" da capo di gabinetto di Sala dopo l'addio di Mario Vanni.

Rimpasti a parte, i dossier sono lì che aspettano. Il più importante di tutti è sicuramente la riorganizzazione del patrimonio Erp del Comune. Qui c'è già un'idea di base, cioè il coinvolgimento di Invimit per la costituzione di un fondo casa con cui riqualificare l'esistente e aumentare il numero di alloggi popolari in città. Se il sindaco darà mandato al prossimo assessore di proseguire sulla strada intrapresa da Maran, Invimit dovrà presentare un progetto prima della pausa estiva; se si deciderà per altro, resterà da chiudere il faldone saldando la consulenza della società pubblica. Altro tema caldo, l'housing sociale. Milano ha una fame impressionante di abitazioni a prezzi accessibili: per placarla servirebbero circa 20 mila nuovi appartamenti calmierati da qui al 2035. Come più volte ricordato dall'assessore alla Rigenerazione Urbana Giancarlo Tancredi, tra il 2010 e il 2023 a Milano ne sono stati realizzati 7 mila, ai quali se ne aggiungono altri 8 mila in previsione, che fanno parte cioè di progetti già avviati. Ritmi troppo lenti, però, che hanno bisogno di un'accelerata: a darla non può essere altro che il nuovo Piano di governo del territorio (ora congelato per le inchieste della procura sull'urbanistica) al quale dovranno lavorare in tandem Tancredi e il sostituto di Maran, appunto. Un altro tema che a Sala sta a cuore, anche se il governo non va nella stessa direzione, è quello di un argine alla proliferazione degli affitti brevi.

Via Segneri
Uno dei luoghi simbolo della Milano delle case popolari
Il Comune le vuole aumentare e punta anche a crescere gli alloggi a canone calmierato

Servono 20 mila nuovi appartamenti a prezzi calmierati entro il 2035

Poi ci sono da avviare e da monitorare i progetti legati al Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) e finanziati con il Pnrr, fondamentali per la riqualificazione di alcune periferie: Lorenteggio – Giambellino con la demolizione e ricostruzione di tre edifici popolari in via dei Giaggioli (57 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2026), Niguarda con la sistemazione di un immobile in via Pianella(sei milioni di euro) e San Siro con la riconversione di un edificio tra via Newton e via Aretusa (circa 7 milioni). «Io mi auguro che quello della casa e dell'abitare sia il tema più importante da affrontare per lo sviluppo di Milano da qui a dieci anni», spiega il presidente della commissione Casa e Piano Quartieri Federico Bottelli. Non a caso, il consigliere è finito prima nel toto-assessore e ora si contende con la collega Beatrice Uguccioni il posto di capogruppo dem.

L'UNIVERSITÀ

Il laboratorio-palestra che stampa organi 3D per formare i chirurghi

Il progetto Printmed dei dipartimenti di Fisica e Medicina della Statale per simulare gli interventi

di **Tiziana De Giorgio**

Un laboratorio dall'anima super tecnologica dove si riproduce fedelmente un fegato, un rene o un'arteria di un paziente sul quale un chirurgo può esercitarsi prima di un'operazione. È stato inaugurato ufficialmente il nuovo laboratorio del centro Printmed-3D della Statale, progetto nato per dare ai medici la possibilità di programmare e simulare interventi complessi.

Al lavoro sulla stessa piattaforma ci sono clinici, fisici, informatici ma anche imprenditori. «Questo permette di integrare tecniche di stampa innovative con librerie di materiali e soluzioni software originali», spiega l'Università degli Studi, che coordina il tutto con il dipartimento di Fisica, il Centro di eccellenza interdisciplinare materiali e interfacce nanostrutturati (CImaIna) e la facoltà di Medicina. E con il coinvolgimento del Besta.

Un cuore stampato in 3D

«La stampa 3D di organi è ormai diventata una tecnologia di grandissimo aiuto per gli operatori sanitari, gli studenti e specializzandi ma anche e soprattutto per i pazienti», spiega Gian Vincenzo Zuccotti, professore di Pediatria e prorettore delegato ai rapporti con le istituzioni sanitarie. È lui ad aver ideato Printmed-3D insieme al direttore del dipartimento di Fisica Paolo Milani. «La particolarità del nostro laboratorio sta nell'essere in grado di riprodurre tessuti molli, da sempre un grosso problema che siamo riusciti a superare grazie a nuove tecnologie», dice Milani. Organi che vengono riprodotti fedelmente partendo dalle Tac dei pazienti, nel segno della medicina personalizzata. Significa che i chirurghi grazie a questo laboratorio possono maneggiare qualcosa di molto simile a quello che si troveranno davanti in sala operatoria il giorno dell'intervento vero, patologia compresa. «Una pratica che può consentire di raccogliere in maniera più appropriata il consenso informato dei pazienti, riducendo così anche possibili contenziosi medico legali», sottolinea Zuccotti.

Il progetto è stato avviato cinque anni fa grazie a un finanziamento della Regione e ha ricevuto poi fondi dal Pnrr nell'ambito del progetto Musa e sono già diverse le realtà ospedaliere, sia nazionali che internazionali, con cui la Statale collabora. Ora, con l'inaugurazione del nuovo laboratorio, ha una sede permanente. «È il primo che si dedica a questo e con questo grado di verosimiglianza so gli unici — sottolinea Milani — un approccio abilitante nel training di settori strategici come la neurochirurgia e la chirurgia pediatrica».

Se da un lato gli organi che prendono forma in questo laboratorio servono a medici esperti che si esercitano prima di un intervento complesso, dall'altro rappresentano uno strumento prezioso per coloro che si stanno ancora formando e che possono così fare esperienza, d'ora in avanti anche grazie alla realtà aumentata. Secondo l'assessore al Welfare Guido Bertolaso la simulazione è fondamentale nella formazione di un medico e cita come esempio i piloti. «Senza fare esperienza sul simulatore di volo non è possibile mettere in moto nessun tipo di aeromobile». È convinto che prima o poi si arriverà a investire in questo ambito anche in medicina a chiedere agli studenti di fare un numero di ore definito di simulazione per potersi laureare, «e diventerà una condizione necessaria per fare il medico».

La Lombardia «vuole continuare a investire in questo ambito — conclude l'assessore a Università, ricerca e innovazione in Regione, Alessandro Fermi — perché vuole continuare a essere precorritrice dei tempi».

Equipe
Chirurghi che potranno allenarsi con gli organi stampati nel laboratorio

I modelli anatomici prodotti sono in tutto simili alla realtà per consistenza proprietà fisiche e al tatto

Stazione Centrale

Sale riunioni e giardino nello spazio Frecciarossa

di **Simone Bianchin**

Alla stazione Centrale, il nuovo FrecciaLounge di Trenitalia è uno spazio di accoglienza e di servizio rivisto e rinnovato per adattarlo alle esigenza dei passeggeri. Ampio 445 metri quadrati con sala di accoglienza e di prima attesa, un'area caffetteria con tavolini muniti di accessi per le ricariche di telefonini e computer, una sala d'attesa con giardino utilizzabile anche per conferenze, e due sale riunioni con proiettore e lavagne multimediali che possono essere riunificate e diventare un'unica area.

È un luogo d'attesa, con 90 sedute complessive distribuite nelle varee aree, ma anche ricreativo. Gli spazi sono stati realizzati con una configurazione flessibile per offrire una varietà di soluzioni modulabili sulla base delle esigenze dei clienti, nel rispetto dei più elevati standard di privacy.

Il concept architettonico mescola elementi decorativi vegetali, pienamente sostenibili, a elementi monumentali. I servizi spaziano dalla ristorazione di qualità, differenziata in base alle fasce orarie di accesso, alla connettività wi-fi e all'accesso alle informazioni digitali sulla circolazione dei treni.

Dal primo luglio si potrà anche navigare sul nuovo portale "FRECCIAPlay", dove si potranno guardare il grande cinema, sport, contenuti turistici, news e tanto altro, e consultare la ricca sezione dell'edicola con quotidiani, riviste e l'edizione digitale del magazine *La Freccia*.

Sempre al piano binari, ieri Trenitalia ha presentato anche le nuove postazioni FrecciaPoint: punti informativi di servizio alla clientela dove i viaggiatori potranno rivolgersi per chiedere assistenza di gestire cambi di biglietto o richiedere servizi. Ci saranno display integrati e un ledwall a scorrimento di ultima generazione con informazioni in tempo reale sull'andamento della circolazione ferroviaria.

Il personale dei FrecciaPoint è dotato di un tablet Lim che permette di soddisfare anche le esigenze dei viaggiatori con disabilità uditive. Le modifiche in stazione Centrale non finiscono qui. Sempre Trenitalia comunica che dal prossimo semestre è previsto l'inizio del piano di restyling delle biglietterie e delle sale Alta Velocità.

Restyling
Entro l'estate il via ai lavori in Buenos Aires FOTO FOTOGRAMMA

Accoglienza
Il nuovo Freccia Lounge alla stazione Centrale

Corso Buenos Aires

I commercianti contro i lavori per verde e bici

di **Lucia Landoni**

I commercianti di corso Buenos Aires bocciano il progetto di riqualificazione della via con alberature e nuove aree pedonali i cui lavori partiranno entro l'estate: dal sondaggio condotto dalla Rete associativa di Confcommercio Milano emerge che il 68% è poco (29%) o per nulla (39%) soddisfatto del previsto posizionamento di vasche con arbusti e alberi e l'82% è contrario all'allargamento dei marciapiedi.

«Il giudizio complessivo negativo non ci sorprende. Quanto dureranno effettivamente i nuovi interventi su corso Buenos Aires? – commenta Gabriel Meghnagi, vicepresidente di Confcommercio Milano e presidente di Rete associativa ed Ascobaires – Il rischio è quello di aggravare la situazione di difficoltà che le attività commerciali del corso già registrano».

Difficoltà che per la maggior parte dei negozianti sono dovute soprattutto alla pista ciclabile protetta con cordoli lungo il corso: il 93% non ne è soddisfatto (per nulla il 70%, poco il 23%) in generale e l'opinione del 92% dei titolari di attività è negativa anche sulle conseguenze registrate sul traffico veicolare.

Sempre secondo il sondaggio condotto da Confcommercio, per il 68% delle imprese i passaggi di persone sono diminuiti dal 10 al 30% con la realizzazione della ciclabile, mentre solo il 9% ha registrato un incremento (dal 10 al 20% di passaggi in più).

Fattori che hanno portato a un calo di fatturato per l'85% dei commercianti che hanno risposto al sondaggio: per il 46% la diminuzione registrata è stata superiore al 30% e per il 39% fra il 10 e il 20%.

Alla luce di questi dati, Gabriel Meghnagi pone l'accento sulle «possibili conseguenze negative sull'occupazione delle oltre tremila persone che in corso Buenos Aires lavorano – rimarca – Preoccupante anche il costante aumento nel corso degli spazi commerciali sfitti, attualmente oltre 30».

Per questo, conclude, «abbiamo chiesto all'assessora alla Mobilità Arianna Censi di venire sul corso e verificare direttamente qual è l'opinione degli operatori che qui svolgono la loro attività».

IL RACCONTO DELLA PRIMA PROVA

La maturità della generazione Covid scaramanzia e voglia di normalità

di **Sara Bernacchia**

«Sono stati cinque anni complessi, ma ciò che abbiamo vissuto ci ha fatto arrivare qui con una consapevolezza diversa». Pierluigi Musca, 18 anni, ha appena consegnato (con largo anticipo) il tema d'italiano, primo atto dell'esame che chiuderà il suo percorso al liceo classico Parini. Guardando indietro ripensa «alla didattica a distanza e alle mascherine, che rendevano difficile anche solo comunicare», e conserva «la rabbia per essere stati costretti a chiuderci in casa», ma è convinto che tutto ciò abbia avuto anche risvolti positivi: «Ci ha aiutato a dare il giusto valore a cose che si rischia di dare per scontate, a partire dal rapporto con gli altri. È stato bellissimo vivere insieme questo ultimo anno», dai 100 giorni festeggiati con i compagni di quinta fuori città a *Notte prima degli esami* di Venditti cantata tutti insieme nel cortile di via Goito.

Gli studenti protagonisti di questo esame di maturità erano in prima superiore nell'anno scolastico 2019/2020 all'arrivo del Covid. E sentendoli parlare, mentre escono alla spicciolata e si confrontano sulla prova svolta, si coglie la gioia per una normalità che a un certo punto, confessa qualcuno, avevano temuto di non poter ritrovare. La traccia più apprezzata (scelta dal 28,9 per cento degli studenti italiani) è la C2, il tema di attualità sul senso del diario nell'era digitale – «l'ho sentito vicino» racconta Denise – ma molti hanno optato per l'analisi del testo di Pirandello. E hanno avuto successo anche i testi argomentativi da svolgere partendo da brani tratti da "La storia d'Europa" di Giuseppe Galasso e da "Riscoprire il silenzio" di Nicoletta Polla-Mattiot. «Tutte le tracce erano fattibili, ero indeciso tra Ungaretti e Pirandello, poi ho scelto il primo» spiega Stefano Bona, 19 anni, che racconta di aver sentito l'ansia sparire dopo aver letto le proposte. Del resto, soprattutto al classico, «la preoccupazione maggiore è per la prova di greco» oggi, confessa Francesca Nava, che potendo scegliere vorrebbe «una versione di Isocrate o Platone, sicuramente non Aristotele».

I riti: tre strette di mano consecutive, un sorso di acqua santa, ciondoli portafortuna "Io? Non ho neanche il dizionario"

Sta di fatto, però, che il tema – forse perché segna l'inizio dell'esame – porta sempre con sé un certo carico di agitazione, che ognuno combatte come può. Via libera, quindi, a portafortuna e riti scaramantici. Così Giulia Torcellan indossa il ciondolo a forma di quadrifoglio della nonna «ex insegnante di italiano e latino», mentre Margherita Milisich e Gaia Loparco, studentesse del linguistico Tenca, non hanno rinunciato alle loro strette di mano: «Tre con la destra, tre con la sinistra e tre con entrambe le mani. Lo facciamo sin dalla prima per tutti i compiti in classe». Il premio per l'impegno per la ricerca di un supporto superiore, però, lo vince senza dubbio Ilaria Cribiò: «Prima di venire a scuola ho bevuto un sorso di acqua santa, acquistata a Padova, città di Sant'Antonio – racconta sorridendo –. Farò lo stesso domani (oggi, ndr) per la prova di tedesco e all'orale». Volendo cercare invece lo studente più tranquillo, una menzione la merita Riccardo Bracelli che, tra i compagni con vocabolario e zaino (nel kit del maturando non mancano borraccia e cibo) spicca per avere in mano solo una bottiglietta d'acqua: «Il dizionario non l'ho portato e l'unica penna che avevo è esplosa – afferma per niente scosso, tirando fuori la biro "ferita" dalla tasca dei jeans –. È andata abbastanza bene».

> "Ciò che abbiamo vissuto ci ha fatto arrivare qui con una consapevolezza diversa"

▲ **Prima e dopo** A sinistra studenti alle prese con il tema al liceo Tenca a destra il commento di alcuni studenti del Parini

Archiviato il tema, oggi tocca alla temuta seconda prova. «Non sarà semplice, potrebbe capitare anche un autore che non abbiamo studiato in classe» spiega Jacopo Greco, studente del liceo delle scienze umane, che confessa di aver dormito non più di un'ora. A riprova del fatto che, sebbene i ragazzi spesso arrivino all'esame avendo già in tasca il pass per l'università (lui, per esempio, ha avuto un buon punteggio al test per Psicologia alla Bicocca), la maturità incuta sempre un certo timore. «È un'esperienza emotivamente toccante, perché mette di fronte all'incertezza» spiega Mariateresa Gallo, docente di storia dell'arte, sottolineando come i ragazzi siano «più fragili di un tempo. Oggi il lavoro degli insegnanti non può prescindere dall'attenzione per l'aspetto psicologico».

Guerra a Gaza

L'appello dei giovani ebrei "Basta con il pensiero unico nelle università italiane"

Finite le occupazioni con le tende negli atenei lombardi come in quelli del resto d'Italia, ieri a Milano è stato presentato pubblicamente un manifesto nazionale per il «diritto di tornare a studiare». L'iniziativa è di alcune associazioni studentesche di centrodestra (Universitari liberali, Studenti per le libertà e Siamo futuro), presenti in 17 università assieme all'Ugei (Unione giovani ebrei d'Italia), che rappresenta i circa 4.000 ragazzi ebrei, che lamentano un clima di antisemitismo crescente nel mondo universitario a causa delle manifestazioni in appoggio al cessate il fuoco a Gaza.

Il documento – scritto dal milanese Pietro Balzano – è stato mandato alla ministra dell'Università Bernini, assieme a un altro documento, sottoscritto da 170 docenti e ricercatori che chiedono di non interrompere le collaborazioni con le università israeliane e di farle diventare anzi strumento di pace con i palestinesi. «In tutta Italia gli atenei sono stati presi in ostaggio da una minoranza violenta e rumorosa che ha cercato di imporre il proprio pensiero e la propria posizione su tutti gli altri con occupazioni illegali, intimidazioni e vandalismo – hanno spiegato i rappresentanti delle liste studentesche –. Non è più possibile restare a guardare». La ministra Bernini è stata invitata a diffondere i due documenti e a condividerli con rettori e organismi universitari. «Non vogliamo impedire a nessuno di esprimere le proprie idee, purché ciò avvenga attraverso un dialogo democratico e un confronto pacifico e costruttivo. Condanniamo fermamente ogni tentativo di imporre un pensiero unico, le prevaricazioni, le intimidazioni ai danni di studenti di religione ebraica o di nazionalità israeliana».

Vibrato appello anche da parte di Luca Spizzichino, presidente dell'Ugei: «Se cresce l'odio per il popolo ebraico significa che i principi democratici del nostro Paese sono a rischio. Per questo motivo tutto ciò non può essere ignorato o minimizzato. Questi sono segnali di una crescente intolleranza, non possiamo permettere che l'odio antisemita infetti le nostre università». Parole sottoscritte dal presidente della Comunità ebraica di Milano Walker Meghnagi, preoccupato dal diffondersi dell'odio in città.

– **Zita Dazzi**

STARTUP › MYVET, IN CIMA ALLE CLASSIFICHE DEI DOWNLOAD, È L'APP CHE CONSENTE DI GESTIRE IL LIBRETTO SANITARIO E VACCINALE PER LA PREVENZIONE E CURA DEI PET

Un'identità digitale per gli animali domestici

Gli animali domestici sono compagni fedeli. Con loro possiamo imparare cose utili e divertenti, trascorrendo momenti di vita indimenticabili. Da millenni, sono gli amici dell'uomo e proprio per questo dobbiamo loro riconoscenza e rispetto. Per farlo, è necessario conoscere le loro abitudini, il loro comportamento, il modo di sentire e comunicare. Prendersi cura, insomma, dei propri amici a quattro zampe (e non solo) rappresenta un preciso dovere per ogni proprietario, soprattutto al giorno d'oggi, quando gli animali domestici, nel nostro Paese, hanno superato come numero quello delle persone (sono 65 milioni, secondo le recenti statistiche). Un numero davvero impressionante: cani, gatti, ma anche roditori, pesci, rettili e uccelli. Va tuttavia precisato che sono proprio i cani e i gatti il core business della pet economy. Dunque, gestirli, a volte, può anche generare delle piccole o grandi problematiche.

LA SOLUZIONE MYVET

Per far fronte a tali esigenze, vi è oggi una soluzione tecnologica che si chiama MyVet. Si tratta di una moderna e funzionale app (gratuita) che permette ad ogni proprietario di gestire l'identità digitale e il libretto sanitario elettronico del proprio amico a quattro zampe, in modalità completamente digitale. MyVet è nata da una startup innovativa, fondata da quattro giovani professionisti (Enea, Alessandro, Francesco e Ruggero). Ed è proprio uno di questi, Enea Toschi (fondatore e Ceo di MyVet) a raccontarci come è nata l'idea: «Uno dei nostri soci, Francesco – sottolinea Enea – è figlio di un veterinario e, dopo aver intrapreso anche lui gli studi universitari in questo settore, ha compreso come l'ambito della veterinaria fosse ancora molto indietro da un punto di vista del supporto tecnologico. Basti pensare che tutto ciò che riguarda il rapporto fra un veterinario e l'animale domestico viene gestito oggi ancora in maniera quasi esclusivamente cartacea. Partendo, appunto, dal libretto sanitario dell'animale e anche da quello vaccinale.

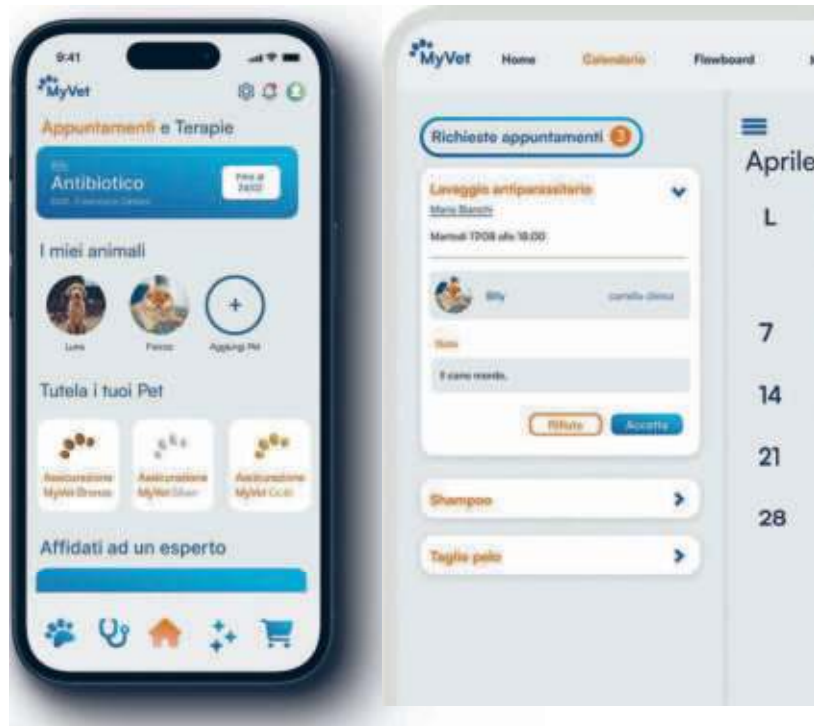
L'applicazione può essere utilizzata anche per gestire i contatti con i veterinari e prenotare le visite

E così – continua il Ceo e fondatore di MyVet - dopo più di un anno di lavoro e grazie al supporto di abili programmatori, nel febbraio scorso abbiamo varato l'applicazione».

IL LIBRETTO SANITARIO

L'app è basata essenzialmente sulla possibilità di avere un libretto sanitario digitale del proprio animale, in modo che ciascun proprietario possa possedere il pieno controllo sulla parte sanitaria del proprio amico a quattro zampe, all'interno di un'unica applicazione. Il tutto si va a collegare poi anche all'identità digitale dell'animale: «Perché, questo, rappresentava il secondo problema da noi riscontrato – afferma Enea - cioè che gli animali domestici, cani e gatti soprattutto, venissero riconosciuti per il microchip e abbinati semplicemente al proprietario, solo a livello regionale. Grazie a MyVet desideriamo che l'identità digitale sia legata al fascicolo sanitario elettronico dell'animale, come poi funziona anche per le persone».

I SERVIZI ACCESSORI

Partendo da queste basi, gli ideatori di MyVet hanno costruito tanti servizi accessori (che è possibile trovare in app) sempre legati alla parte veterinaria, cura e prevenzione: quindi, il contatto con i veterinari e il contatto con i professionisti del pet-care (per prenotazione visite, scadenze, promemoria e molto altro), fino alla possibilità di usufruire di numerosi ulteriori servizi, come piani alimentari digitali su misura e un ottimo servizio assicurativo, gestito sempre dall'app: «In realtà – aggiunge il Ceo di MyVet - il fulcro principale della nostra idea è stato quello di dare un'identità digitale agli animali domestici, per far sì che vengano riconosciuti, aiutando dunque a gestirli meglio, a livello soprattutto di prevenzione e di cura. Per tale motivo, abbiamo creato questo sistema e stiamo provando a interfacciarci anche con istituzioni nazionali per presentarlo come progetto pilota, cioè per far sì che venga riconosciuto a livello nazionale, perché è proprio costruito su misura per far sì che una persona abbia tutte le informazioni, all'interno di questa semplice applicazione gratuita».

IL CEO ENEA TOSCHI, TRA I FONDATORI DI MYVET

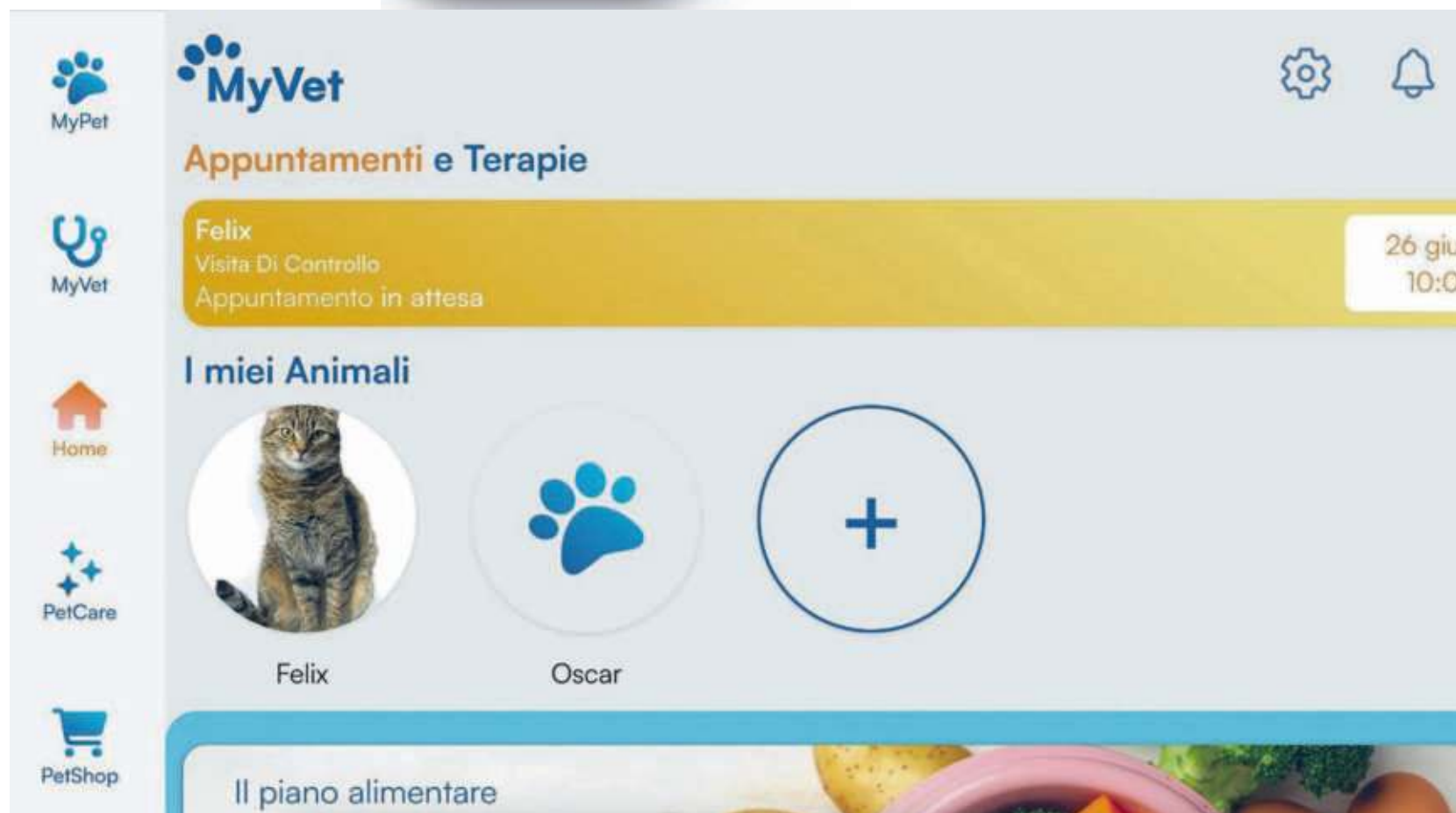
ECCO MYVET BUSINESS

A dir la verità, i fondatori di MyVet tengono a precisare che le applicazioni a disposizione sono due: a MyVet, infatti, si è aggiunta MyVet Business. La prima è dedicata ai proprietari di animali, mentre la seconda ai veterinari e professionisti pet-care. Si tratta di due applicazioni che interagiscono perfettamente tra di loro. MyVet Business, in particolare, è utile a ogni veterinario che, grazie a questa app, semplifica il proprio lavoro, in modo efficiente e connesso, migliorando l'interazione con i clienti e valorizzando ogni aspetto della propria attività.

Il CEO Enea Toschi spiega: «La nostra idea è superare il cartaceo e i limiti regionali del microchip»

I SEGRETI DI UN SUCCESSO

Il successo di Myvet, a pochi mesi dalla sua nascita, è già molto significativo. Basti pensare che attualmente, l'applicazione può vantare oltre 20.000 utenti registrati e 24.000 animali domestici, con circa 23.000 documenti sanitari caricati. E, a pochi mesi dal lancio, MyVet Business conta già 250 circa tra studi veterinari, educatori cinofili, toelettatori, dog sitter, che la stanno utilizzando per comunicare con i loro clienti. L'applicazione è sempre stata, in questi ultimi periodi, tra le prime in classifica fra quelle più utilizzate nell'App Store e, per alcune settimane, addirittura si è attestata al secondo posto. Un'iniziativa, quella di MyVet, portata avanti con grande impegno e passione dai suoi ideatori: «Ci siamo recentemente accordati con un angel investor di Forlì – conclude Enea Toschi – il quale ci ha aiutati a terminare la parte inerente lo sviluppo del progetto. In più, abbiamo presentato domanda per il bando Smart&Start Italia, l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative e siamo attualmente in contatto con alcuni acceleratori, per rendere ancor più significativo il nostro percorso di business».

Per informazioni: Myvet.it

L'UDIENZA

"In carcere Vallanzasca peggiora lasciatelo andare in una comunità"

Il tribunale aveva revocato la misura L'amico Roberto M. "Va curato, per me è come uno di famiglia"

Attraversa il cortile del tribunale quasi sorretto dagli agenti della Penitenziaria. La testa china coperta da un berretto, il passo lento, niente manette ai polsi. Di nuovo davanti ai giudici, un anno dopo l'ultima volta e a dieci anni dall'ultimo reato, infinitamente meno grave rispetto ai crimini che riempiono il suo curriculum di ergastolano: quel furto di slip all'Esselunga che gli costò la semilibertà.

Non c'è traccia ormai del "re della mala" milanese degli anni Settanta e Ottanta, l'etichetta eterna – non l'unica – legata a Renato Vallanzasca, 74 anni, mezzo secolo dietro le sbarre per omicidi e rapine. Nessuno può vederlo durante la nuova udienza a porte chiuse davanti al tribunale di Sorveglianza, lungo i corridoi al piano terra del palazzo di giustizia. Ma è lì, affiancato dai suoi avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi e da un'altra persona che preferisce essere chiamata solo Roberto M., indicata dai legali come futuro amministratore di sostegno di Renè ma anche, con un termine meno burocratico, come il suo «angelo custode». Si discute, stamattina,del reclamo degli avvocati contro la decisione dei giudici che lo scorso marzo hanno revocato i permessi premio a Vallanzasca per andare, più o meno una volta a settimana, a trascorrere del tempo in una comunità uscendo da qualche ora dal carcere di Bollate. Il collegio presieduto da Giovanna Di Rosa si esprimerà nei prossimi giorni. Intanto i legali pensano al futuro. Perché in tasca hanno una relazione dell'équipe medica di Bollate che in sostanza dice come «l'ambiente del carcere è carente nel fornire le cure» al detenuto e che servirebbe «un luogo alternativo esterno». Quello che i difensori stanno cercando, visto che secondo il loro consulente il 74 enne soffre di un «processo neurodegenerativo irreversibile», nell'ambito di un «quadro cognitivo e comportamentale deficitario». Aggiungono i difensori: «Stiamo individuando un ente dove possa essere portato e quando l'ente ci darà l'ok faremo la richiesta di domiciliari».

▲ **In tribunale** L'arrivo di Renato Vallanzasca, 74 anni, a palazzo di giustizia dove si discuteva il suo caso

Roberto M., 47 anni, conosce Vallanzasca da venti. Era un ragazzo quando, da volontario di una comunità esterna per detenuti, incontrò Renè. Sono rimasti per sempre legati: «Abbiamo legato molto. Tolta la curiosità iniziale per il personaggio, ho apprezzato la persona, mi sono affezionato a lui. Parlo della quotidianità, perché della sua storia non abbiamo mai parlato. Per me è uno di famiglia. Ho perso mio papà a 23 anni, e oggi mio padre potrebbe avere la sua età».

Cosa spera per Vallanzasca? «Spero che quello che gli resta davanti lo passi fuori dal carcere in maniera serena, in un posto dove possa essere curato. Vederlo così fa male, punto. Perché è una persona che ha bisogno di una struttura adeguata, che non è quella dove risiede adesso. Oggi quando ci siamo visti si è tranquillizzato, è bastato appoggiargli una mano sulla spalla».

— **rosario di raimondo**

Il caso

Donna vola dalla finestra indagato il compagno

di **Sandro De Riccardis**
Rosario Di Raimondo

L'uomo sotto inchiesta per induzione al suicidio La coppia si era separata e poi riunita La tragedia dopo la notte passata a discutere La vittima aveva quattro figli

Le tracce in salotto di una notte trascorsa a bere molto alcol e a fumare tante sigarette. La finestra aperta. Il corpo senza vita di una donna sull'asfalto del cortile di un palazzo di via Palermo, pienissimo centro, a pochi metri dal parco Sempione. È avvolta nel mistero la morte di R.C., 38 anni.

Al momento della tragedia era in casa con lei il compagno, T.C.B., con il quale la vittima aveva avuto una relazione turbolenta, con una denuncia di percosse e liti per l'affidamento della bambina che avevano avuto dalla loro relazione. Fatti confluiti in una denuncia che la donna aveva sporto nei mesi scorsi e che avevano trovato riscontro nelle verifiche portate avanti dagli investigatori. Per questo, di recente, era stato firmato un avviso di conclusione indagini per maltrattamenti e sottrazione di minori a carico del compagno. I due si erano separati ma negli ultimi dieci giorni pare si fossero di nuovo riavvicinati. Per questo si trovavano nella stessa abitazione, nella notte tra lunedì e martedì, quando la donna è precipitata per oltre dieci metri. È stato il compagno a dare l'allarme, alle 6 di martedì. All'arrivo delle forze dell'ordine l'uomo sembrava sconvolto. Ma non ha negato che i rapporti con la compagna non erano sereni. «Abbiamo avuto una discussione poco fa», ha detto. Poi, dopo che gli è stato chiesto l'indirizzo per l'elezione di domicilio, non ha più parlato.

Nel passato della coppia anche episodi di violenza

Solo le indagini delle prossime settimane chiariranno cosa ha portato alla tragedia. La procura indaga per istigazione al suicidio e l'uomo è stato iscritto con questa ipotesi di reato sul registro degli indagati. Un atto a sua tutela e garanzia, spiegano fonti investigative, per permettere ai suoi legali di partecipare ai primi atti dell'indagine. A partire dall'autopsia sul corpo della donna che verrà eseguita nelle prossime ore. Tornano così di tragica attualità i fatti oggetto del fascicolo per maltrattamenti. Le denunce della donna sono state considerate credibili, e l'inchiesta ha cristallizzato diversi casi di percosse, ognuno a distanza di qualche settimana l'uno dall'altro. L'atto di chiusura indagini, tuttavia, non era stato ancora notificato, anche se ora potrebbe confluire nel nuovo fascicolo aperto in procura. Dagli atti dell'inchiesta emerge un rapporto sempre teso tra i due, caratterizzato anche dall'uso di sostanze. La coppia aveva avuto una figlia, mentre altri tre sono nati da altre relazioni. I figli – tra i cinque e i venti anni – si trovavano in casa l'altra notte, ma dormivano e non hanno potuto aiutare gli investigatori a ricostruire quanto successo. Di certo, chi è entrato nell'appartamento ha trovato, nei locali vicini alla finestra aperta, i segni di una notte trascorsa a discutere, con bicchieri sporchi e bottiglie di alcolici aperte sul tavolo, e tanti mozziconi di sigaretta.

SOSTENIBILITÀ › DAL 2021 LANATEC REALIZZA E VENDE ACCUMULATORI AGLI IONI DI LITIO PER I VEICOLI INDUSTRIALI COME PIATTAFORME AGRICOLE E MACCHINARI NAVALI

Da Bolzano le batterie per il mondo green

L'elettrificazione è per molti una delle chiavi della transizione ecologica, un passaggio necessario per garantire un futuro indipendente dai combustibili fossili, oltre che, naturalmente, per ridurre le emissioni di gas serra e preservare l'ambiente. Energia elettrica significa, innanzitutto, batterie: tra le più utilizzate spiccano quelle a base di litio, una sostanza che si ricava estraendo acque salmastre a seguito di perforazioni in piane saline. Entrando più nel dettaglio, gli accumulatori agli ioni di litio sono un tipo di batteria ricaricabile che utilizza la riduzione reversibile degli ioni di litio per immagazzinare energia: sono presenti in diversi oggetti di uso quotidiano, ma soprattutto sono uno degli assi portanti dei veicoli elettrici e dei pannelli solari. In Italia, un'azienda con base a Lana, in provincia di Bolzano, si occupa di produrle: «Lanatec è nata nel 2020 con i primi prototipi in test di batterie, mentre nel 2021 abbiamo fondato la Società iniziando effettivamente a vendere», racconta Martin Margesin, fondatore e CEO dell'azienda.

LA PRODUZIONE

I mercati principali per le batterie a litio, spiega il CEO, sono rappresentati dall'Energy Storage per gli impianti fotovoltaici e dal settore dell'elettrificazione in grandi serie di veicoli: «Noi ci occupiamo di veicoli industriali, passando dalle piattaforme agricole, come ad esempio il trattore, fino alla nave», puntualizza Margesin. Tutte queste applicazioni, prosegue Margesin, sono prodotte tipicamente nel Nord Italia e nel Sud della Germania, complice una grande cultura ingegneristica. In queste zone, si trovano moltissimi produttori di veicoli molto speciali che devono fare il passaggio all'elettrificazione: «Questo giustifica l'esistenza della nostra azienda, che produce batterie al litio per clienti di varie dimensioni, che producono dai venti ai duecento veicoli all'anno. La gamma di batterie che mettiamo a loro disposizione - aggiunge il CEO – è piuttosto vasta e va dai 48 agli 800 Volt, con una capacità che si attesta in un range fra i cinque e i diecimila Kilowattora». In particolare, Lanatec è specializzata nella classe premium NMC e offre anche soluzioni di batterie basate su LFP.

IL TEAM DI LANATEC

UNA FALCIATRICE ALIMENTATA A ENERGIA ELETTRICA

L'azienda opera in Italia, per clienti di varie misure, ma tutti con una forte quota di esportazione

LA CLIENTELA

Il bacino di riferimento di Lanatec, inoltre, è caratterizzato da una clientela di produttori sparsi in tutto il Nord Italia e l'ambizione futura è affermarsi sul vicino mercato tedesco. I clienti attuali di Lanatec, inoltre, sono caratterizzati da una forte quota di esportazione: «Le realtà produttive che si rivolgono a noi si occupano di realizzare veicoli estremamente all'avanguardia e richiesti e per questo il mercato italiano, essendo comunque di dimensioni relativamente ridotte, non è sufficiente per assorbirli – spiega Martin Margesin – È la ragione per cui la loro percentuale di prodotti esportati è altissima, arrivando in certi casi anche al 90%». Una situazione che porta le batterie al litio dell'azienda altoatesina fino agli Stati Uniti e al Canada, luoghi privilegiati di esportazione dei produttori.

Per informazioni: lanatec.it

VANTAGGI › L'ELETTRICO È MENO CARO, PRODUCE MENO SPRECHI E HA ALTE POSSIBILITÀ DI RECUPERO

Un mercato alle prime battute ma già dal grande potenziale

«Nel nostro mercato la transizione ecologica può essere molto difficile perché non ci sono grossi numeri. Il potenziale, però, è molto elevato». Così Martin Margesin, fondatore e CEO di Lanatec, sintetizza lo stato del mercato dell'elettrificazione dei veicoli industriali. Nonostante le difficoltà iniziali, i vantaggi dell'elettrico sono oggi estremamente chiari ai produttori, non fosse altro perché alcune applicazioni comunemente usate consumavano fino a mille litri di Diesel al giorno: «Sostituirli con veicoli a batterie, invece – prosegue il CEO - comporta un grandissimo risparmio non solo ecologico ma anche economico, banalmente perché l'energia elettrica costa meno di Diesel e benzina». Senza contare, poi, che lo spreco è molto minore. Infatti, con Diesel e benzina, l'80% del combustibile va via in calore, mentre l'elettricità presenta una quota elevatissima che va direttamente ad alimentare il veicolo. I veicoli a motore elettrico, infine, offrono una possibilità di recupero molto elevata: «Pensiamo, ad esempio, ai veicoli che vanno su e giù in montagna o anche alla semplice falciatrice, che recupera energia mentre è al lavoro». Tutti questi vantaggi cominciano a essere recepiti dal mercato, che secondo Margesin è «a un buon punto di inizio», anche se «deve ancora svilupparsi a pieno, così come il know how e l'infrastruttura, e anche i clienti si devono abituare».

Al momento un cliente medio di Lanatec, ad esempio, ha circa il 25% dei propri veicoli alimentati a litio. Una spinta forte all'elettrificazione può venire, secondo il CEO, dagli appalti pubblici, come quelli delle grandi città: «Ormai in alcuni bandi di città come Londra, Parigi o Venezia è richiesto che i veicoli siano completamente elettrici», spiega.

I PROGETTI

Il futuro dell'elettrico dalla montagna al mare

Tra le novità che Lanatec mette a disposizione dei propri clienti ci sono tre prodotti concepiti in base alle richieste di altrettanti clienti. Si tratta di una innovativa falciatrice elettrica per contadini di montagna; di una "rasa ghiaccio", ovvero una macchina addetta alla costruzione di superfici del ghiaccio, come quelle che si usano per l'hockey e il pattinaggio e, infine, un progetto in ambito nautico. A questo proposito, il settore navale ancora è lontano dalla possibilità di una elettrificazione completa delle fonti di energia, ma alcuni passi sono già stati compiuti. In particolare, racconta il CEO di Lanatec, Martin Margesin, esistono già i primi progetti di prototipi in cui la propulsione delle navi è completamente elettrica. Ma ad avere possibilità di prendere piede in un futuro più immediato è piuttosto la nave a propulsione fossile ma alimentata a batterie nel momento in cui è ferma, per far funzionare, una volta arrivata in porto, le luci o anche semplicemente la macchinetta del caffè.

Milano *Spettacoli*

La nuova stagione

Sul palco del Piccolo le tante voci del presente

Sotto il titolo “I fili dell’orizzonte” 31 produzioni e coproduzioni in cartellone, sei di grandi nomi internazionali

di **Sara Chiappori**

Questione di nessi, intrecci e combinazioni dentro una trama che dia conto della complessità di questo nostro tempo. Usando tutti i linguaggi a disposizione perché, «mai come oggi sentiamo l’urgenza di affrontare la molteplicità del presente, se non per esaurirla, quanto meno per catalogarla, progettarla, sondarla», dice il direttore del Piccolo, Claudio Longhi che, parafrasando Antonio Tabucchi, intitola la stagione 2024/25 “I fili dell’orizzonte”. Fili al plurale perché «a fronte del proliferare delle possibilità che si squadernano ai nostri occhi, la metafora del filo dell’orizzonte, luogo geometrico che si sposta insieme al nostro sguardo, non è più sufficiente. Forse è necessario moltiplicarla, moltiplicando gli orizzonti e le prospettive».

Una stagione al riparo da «ogni sospetto di essere figlia di un pensiero unico», ribadisce Piergaetano Marchetti, presidente del cda del Piccolo – al contrario è la sintesi della nostra idea di teatro: suscitare curiosità, interesse, domande».

Sempre più “Teatro d’Europa”, questo Piccolo a guida Longhi che investe massicciamente sul fronte internazionale. Delle 31 fra produzioni e coproduzioni in cartellone, sei sono in assetto europeo, con convocazione di alcuni dei migliori artisti in circolazione. A cominciare dal gigante Christoph Marthaler, di cui il Piccolo si aggiudica la nuova regia, *Il vertice*, con debutto in prima assoluta a Milano. Sarà in maggio, lo citiamo subito perché ci si aggira dalle parti dell’evento: una riflessione sulla Babele del ventunesimo secolo con cast multilingue. Arriveranno anche il genio ungherese Kornél Mundruczó con *Parallax*, potente saga familiare con tre generazioni a confronto, il collettivo fiammingo FC Bergman con *Work and Days*, variazioni immaginifiche intorno a Esiodo, lo svedese Marcus Lindeen con *Memory of Mankind* sulle patologie del ricordare, Caroline Guiela Nguyen che, dopo averci stregato con *Saigon* all’ultima edizione del festival “Presente Indicativo”, torna per la prima italiana di *Lacrima*, affresco intorno alla confezione di un abito da sposa regale che oscilla tra un atelier haute couture di Parigi e un laboratorio di ricamo di Mumbai.

▲ **Parallax** In prima nazionale la saga familiare nell’Ungheria contemporanea del regista Kornél Mundruczó e *Lacrima* di Caroline Guiela Nguyen (foto: Fernandez)

◀ **Gli anni** Marta Ciappina protagonista de *Gli anni di* Marco D’Agostin

▲ **Corvidae** Sul futuro del pianeta il nuovo spettacolo di Marta Cuscunà (foto: Borghello)

> ***Sono al crocevia tra linguaggi, storie e pratiche anche le numerose produzioni italiane***

Altrettanto articolata la geografia delle produzioni italiane al crocevia tra linguaggi, storie e pratiche: il teatro danza di Marco D’Agostin, che debutta con *Asteroide* lasciandosi tentare dal musical, il teatro mondo di Antonio Latella che in *Zorro* smaschera i riti di cancellazione degli ultimi, il teatro per umani e figure di Marta Cusunà che in *Corvidae* ragiona sul dialogo tra specie con uno stormo di corvi meccanici, il teatro di parola di Stefano Massini, atteso con *Mein Kampf*, il teatro civile e ambientalista di Marco Paolini con *Darwin, Nevada*. E poi ancora i ritratti di famiglia in interni disfunzionali di lacasadiargilla (il nuovo *Uccellini* e la ripresa del pluripremiato *Anatomia di un suicidio*), lo shakespeariano *Sogno di una notte di mezza estate* riletto da Carmelo Rifici con gli allievi diplomati della scuola del Piccolo, il confronto serrato con la mafia di Davide Enia in *Autoritratto*, il debutto in lingua italiana del regista uruguayano Gabriel Calderón con *Storia di un cinghiale. Qualcosa su Riccardo III*.

Classici e drammaturgia contemporanea, grandi maestri e scena indipendente si intrecciano nel cartellone delle ospitalità: Alessandro Serra con *Tragùdia*, versione in lingua greganica di Edipo, Licia Lanera con *Altri libertini* di Tondelli, Leonardo Lidi con *Il giardino dei ciliegi* che chiude la trilogia cechoviana, Liv Ferracchiati con *La morte a Venezia. Libera interpretazione di un dialogo tra sguardi*, Valerio Binasco con i *Sei personaggi* pirandelliani, Federico Tiezzi con *Fedra* di Racine, Gabriele Lavia al cospetto di O’Neill e il suo *Lungo viaggio verso la notte*, Gabriele Russo con *La grande magia* nel quarantennale della morte di Eduardo.

Si intensifica anche il palinsesto delle attività collaterali, dai progetti europei Unlock the City! e Stages alla costellazione di interventi, laboratori, lezioni in scuole, biblioteche e municipi. «Centinaia di occasioni di incontro tra teatro e città che per il Piccolo costituiscono un punto fondamentale – conclude Marchetti – gli spettacoli sono la punta di un iceberg, poi c’è tutto l’enorme lavoro per coltivare la rete del nostro pubblico e cercarne di nuovo».

FOCUS DIABETE › GLI SPECIALISTI DEL CENTRO DI RICERCA PEDIATRICO "ROMEO ED ENRICA INVERNIZZI" DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO HANNO MESSO IN LUCE IN UN RECENTE STUDIO IL RUOLO DI UNA MOLECOLA GIÀ FONDAMENTALE NELLA CURA DEL DIABETE E DELL'OBESITÀ. OBIETTIVO CONTROLLARE L'ATTIVITÀ DEI LINFOCITI T, PROLUNGANDO LA SOPRAVVIVENZA DEI PAZIENTI TRAPIANTATI, E GENERARE UN'IMMUNITÀ ANTITUMORALE

Diabete e oncologia - Una molecola per la cura del diabete e dell'obesità per contrastare i tumori e favorire la sopravvivenza ai trapianti

I ricercatori del Centro di Ricerca Pediatrico "Romeo ed Enrica Invernizzi" degli Studi di Milano hanno scoperto un nuovo ruolo per una molecola, GLP1-R, presente a livello pancreatico e necessaria nella cura del diabete e dell'obesità, che agirebbe come un importante regolatore del sistema immunitario e in particolare dei linfociti T. Come emerge dallo studio pubblicato su Cell Metabolism questa molecola ha un doppio ruolo: da un lato prolunga la sopravvivenza dell'organo trapiantato, limitando la risposta immunitaria; dall'altro, il blocco della molecola è in grado di diminuire la crescita tumorale, attivando la risposta immunitaria, in un modello animale di cancro del colon-retto. La ricerca mostra come questa molecola risulti molto espressa sui linfociti T presenti all'interno dell'organo trapiantato e come la sua attivazione prolunghi significativamente la sopravvivenza del trapianto sia cardiaco che di isole pancreatiche. I risultati ottenuti confermano che l'attivazione della molecola ha un effetto regolatorio sul sistema immunitario, mentre la sua assenza favorisce il rigetto dell'organo trapiantato. "L'attivazione di GLP-1R produce un segnale sulle cellule T simile all'effetto osservato per PD-1, un recettore spesso bersaglio di immunoterapia, che una volta bloccato stimola l'attacco del tumore da parte del sistema immunitario. L'espressione di GLP-1R aumenta in vitro e in vivo durante la risposta alloimmune, analogamente a PD-1" spiega il Prof. Paolo Fiorina, Professore Ordinario di Endocrinologia dell'Università Statale di Milano e direttore dell'Unità di Endocrinologia/Diabetologia dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco. Quando il team di ricerca guidato dal Prof. Paolo Fiorina, di cui fa parte la Dott.ssa Moufida Ben Nasr, primo autore dello studio, ha aumentato l'espressione della molecola sulle cellule T, è stata osservata l'attivazione e la morte cellulare delle cellule T, mentre l'eliminazione accelerava il rigetto d'organo. Infine, il blocco della molecola ha generato una risposta anti-tumorale in un modello animale di cancro del colon-retto. "Possiamo affermare che il GLP-1R possa essere definito a tutti gli effetti come un regolatore del sistema immunitario e che bloccandolo sia possibile stimolare l'immunità anti-tumorale, mentre attivandolo possiamo facilitare la regolazione immunitaria" prosegue il Prof. Paolo Fiorina. Saranno necessari ulteriori studi per determinare l'esatto meccanismo attraverso il quale il blocco di questa molecola esercita la sua attività anti-tumorale e per confermare l'importanza di questi risultati in un contesto clinico ben definito. "La rilevanza di questo approccio è che potrebbe aprire una nuova era dell'immunoterapia contro il cancro, in particolare per i pazienti che non rispondono ad altre immunoterapie" conclude il Prof. Paolo Fiorina. Lo studio è stato sostenuto dalla Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi ed è stato svolto in collaborazione con l'ASST-Fatebenefratelli-Sacco, ASST Santi Paolo e Carlo, e con la Harvard Medical School e il Boston Children's Hospital.

PROF. PAOLO FIORINA, PROFESSORE ORDINARIO DI ENDOCRINOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO E DIRETTORE DELL'UNITÀ DI ENDOCRINOLOGIA/DIABETOLOGIA DELL'ASST FATEBENEFRATELLI-SACCO

FOCUS HIV › FINO AL 21 GIUGNO A ROMA LA 16° EDIZIONE DI ICAR - ITALIAN CONFERENCE ON AIDS AND ANTIVIRAL RESEARCH. ATTENZIONE PER PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELL'HIV E PER INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE, COVID, EPATITI, VACCINI, INFEZIONI EMERGENTI. MISSIONE: EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI

ICAR 2024 - HIV, in arrivo ulteriori nuovi farmaci a rilascio prolungato. Una rivoluzione per i trattamenti

Tanti gli spunti proposti dalla 16° edizione di ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research, che si tiene fino al 21 giugno a Roma presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Presenti oltre mille tra clinici, ricercatori, infermieri, operatori nel sociale, volontari delle associazioni pazienti, per un'iniziativa che è punto di riferimento per la comunità scientifica in tema di HIV-AIDS, Epatiti, Infezioni Sessualmente Trasmissibili e Virus emergenti. ICAR è organizzato sotto l'egida della SIMIT, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, di tutte le maggiori società scientifiche di area infettivologica e virologica e del mondo della Community. I presidenti di questa edizione sono la Prof.ssa Antonella Cingolani, Ricercatore Malattie infettive, Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, Roma; Prof. Antonio Di Biagio, Professore Associato Malattie Infettive, Università di Genova; Massimo Farinella, Responsabile Salute Circolo Mario Mieli; Prof.ssa Giulia Carla Marchetti, Professore Ordinario di Malattie Infettive Università degli Studi di Milano. "Le sfide poste dall'HIV si stanno rinnovando – commenta Roberto Parrella, Presidente SIMIT –. La popolazione affetta dal virus invecchia come la popolazione generale grazie all'efficacia delle terapie, ma d'altro canto aumentano le comorbidità e le possibili interazioni farmacologiche. Accogliamo con soddisfazione il coinvolgimento di tanti giovani ricercatori, che devono essere preparati a questa nuova fase".

"Oggi la terapia antiretrovirale permette di garantire una sopravvivenza ai pazienti HIV positivi che si avvicina sempre di più a quella della popolazione generale; se la terapia è assunta regolarmente, la viremia si può azzerare fino a rendere il virus non trasmissibile, come sancito dall'equazione U=U, Undetectable=Untrasmittable – sottolinea la Prof.ssa Antonella Cingolani -. Ciò non significa che l'HIV sia sconfitto, anzi, resta un ampio sommerso, come dimostrano le diagnosi tardive che emergono ogni anno, con pazienti talvolta già in AIDS".

I nuovi farmaci a lunga durata, i cosiddetti long acting, rappresentano il traguardo più recente raggiunto dalla ricerca, con ulteriori prospettive di sviluppo. "Siamo a una svolta nella terapia per l'HIV – sottolinea il Prof. Antonio Di Biagio –. Già con i nuovi farmaci, disponibili da circa due anni, abbiamo potuto allungare la periodicità della somministrazione a 8 settimane per la terapia iniettiva intramuscolo e a 6 mesi per la via sottocutanea. Tuttavia, con i long acting attualmente a disposizione si stima che solo il 50% delle persone con HIV (dati coorte ARCA - Antiviral Response Cohort Analysis) possa accedere a questi trattamenti. Con i nuovi farmaci, i cui studi sono in fase 2 e 3, che in Italia probabilmente saranno disponibili dal 2025, la stragrande maggioranza dei pazienti potrà fruire di trattamenti a rilascio prolungato". Terapie da un lato e prevenzione dall'altro.

I PRESIDENTI ICAR 2024. SOPRA LA PROF.SSA ANTONELLA CINGOLANI, RICERCATORE MALATTIE INFETTIVE, FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA, ROMA; PROF. ANTONIO DI BIAGIO, PROFESSORE ASSOCIATO MALATTIE INFETTIVE, UNIVERSITÀ DI GENOVA. SOTTO MASSIMO FARINELLA, RESPONSABILE SALUTE CIRCOLO MARIO MIELI; PROF.SSA GIULIA CARLA MARCHETTI, PROFESSORE ORDINARIO DI MALATTIE INFETTIVE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Oggi alle 11 nella Conferenza Stampa "PrEP e Innovazione" si parla di come prevenire l'HIV in particolari popolazioni e situazioni. A un anno dall'approvazione della rimborsabilità della PrEP (Profilassi Pre-Esposizione) in Italia, rappresentanti della comunità scientifica (Prof. Massimo Andreoni, Prof.ssa Antonella Cingolani, Silvia Nozza) e della Community (Alessandra Bianchi, Daniele Calzavara, Massimo Farinella, Marco Stizioli) presentano un bilancio per comprendere le attuali necessità. Si affronta il ruolo della Long Acting PrEP. Si auspica che questa venga approvata da AIFA per raggiungere una copertura preventiva nei confronti dell'HIV fino a due mesi.

L'ambito formativo di ICAR sarà valorizzato dall'assegnazione dei premi ai giovani ricercatori italiani con gli ICAR-CROI Awards, gli Scientific Committee Awards e i SIMIT Special Awards. Vi sarà anche la 10° edizione di RaccontART, il tradizionale contest artistico degli istituti superiori, e sarà presentato il progetto EduForIST. "EduForIST è un'iniziativa di ampio respiro che parte dai cambiamenti che si incontrano in età adolescenziale nel corpo, nelle emozioni, nelle relazioni, affronta l'orientamento sessuale e l'identità di genere, per poi arrivare a temi come la prevenzione dell'HIV e delle Infezioni Sessualmente Trasmesse – spiega Massimo Farinella –. In Italia non è istituzionalizzata l'educazione sessuale e affettiva, quindi riveste particolare importanza per la capacità di diffondere informazioni rilevanti". Oltre all'HIV, non mancano approfondimenti su altre tematiche, come la ricerca del sommerso per l'Epatite C, per la quale i nuovi farmaci antivirali ad azione diretta permettono di eliminare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Si discuterà di epatite B e Delta, oramai anche esse sulla via dell'eradicazione. Si approfondiranno le infezioni emergenti, come Dengue, West Nile, zika, Chikungunya. Grande attenzione sarà riservata anche al Covid. "A distanza di oltre quattro anni dalla comparsa del SARS-CoV-2, resta l'allerta sui pazienti fragili, come gli anziani, i malati cronici, gli immunodepressi, i quali possono andare incontro a malattia grave – spiega la Prof.ssa Giulia Marchetti –. Per proteggere queste persone servono le vaccinazioni, di cui auspichiamo un'ampia copertura nella prossima campagna autunnale, e l'impiego precoce di anticorpi monoclonali e farmaci antivirali. L'altro aspetto che sarà analizzato è il Long Covid, quelle forme di stanchezza cronica, dolori muscolari, brain fog".

L'intervista al compositore i cui brani sono suonati stasera da Iris Hond

Einaudi "Io un classico da rileggere in libertà"

di **Nicoletta Sguben**

Ormai è un classico, Ludovico Einaudi. Altrimenti un'orchestra come quella dei Pomeriggi Musicali (classica "con brio" la si potrebbe definire quando fa progetti di sapore trasversale come "Panorami sonori") non metterebbe in calendario un intero concerto con le sue musiche. Protagoniste assolute del penultimo appuntamento dei "Panorami" e, come coi classici che si rispettano, il compositore non suona: viene suonato dalla pianista Iris Hond diretta da Alessandro Cadario.

Einaudi si sente un classico?

«Ho sempre difficoltà a ritrovarmi in una definizione perché, sia che suoni io o qualcun altro esegua la mia musica, fa tutto parte dello stesso approccio che, sì, appartiene a una tradizione classica, però ha un'anima libera, contemporanea, aperta a molteplici esperienze. Con gli anni, quest'apertura senza barriere musicali né ideologiche la sento sempre più. È il mio modo per connettermi con me stesso e col mondo».

Come suona Iris Hond la sua musica?

«Senza le leziosità che appartengono a musiche del passato. Non avrebbe senso fare un "rallentando" o un "rubato" alla Chopin. Quando suono io le mie composizioni, le digressioni del tempo sono naturali. Ed è quello che maggiormente apprezzo nelle esecuzioni di Iris: la spontaneità».

In scaletta c'è *Domino*, una suite ispirata ai processi di analogie dell'omonimo gioco cinese.

«Vero, ma c'è il domino come dominio: quello della solista che cavalca l'orchestra, e viceversa, con un ritmo sinergico. Un brano che mi è stato commissionato dalle Orchestre sinfoniche di Colonia e di Liverpool nel 2015».

Orchestre classiche, oltre al fatto che il complesso dei Pomeriggi, nel 2017, ha suonato con lei *Experience*, *Choros*, *Divenire*, e due anni fa, in forma di concerto, l'opera *Winter Journey* rappresentata al Massimo di Palermo e al San Carlo di Napoli.

▲ **Dove e quando**
Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2, ore 20.30, biglietti 12.50/20 euro, 02 87905201.
In alto, Ludovico Einaudi e sopra Iris Hond (foto: Ben Houdijk)

«Ammetto, sotto questo punto di vista sono un "classico". Sto anche scrivendo un pezzo per un progetto discografico del violoncellista Gautier Capuçon. E la *Run Suite per archi* – stasera in prima italiana nella versione per orchestra – è nata per un lavoro di Bob Wilson su *Maria Stuarda* con Isabelle Huppert. Però c'è anche *Purple Suite*».

Le cinque canzoni di Prince che aveva trascritto per fiati negli anni '90?

«Sì, che stasera si ascolteranno per orchestra. Ho ripreso in mano questo progetto perché è bello ricordarmi che già allora – come adesso – ero un fan di Prince».

Dal 2015, tra novembre e dicembre, riempie sempre il Dal Verme con una serie di concerti. Che rapporto ha con questa sala?

«Un legame affettivo. Prima della Seconda Guerra Mondiale, Wando Aldrovandi, mio nonno materno, lavorava in questo teatro come direttore d'orchestra. Fra le opere, ha diretto *La Rondine* davanti a Puccini che aveva apprezzato molto la sua esecuzione. Sono felice di riempirlo coi miei concerti di fine anno, c'è una bella comunione coi milanesi. Del resto Milano rappresenta la mia crescita in tutti i sensi. Mi sono trasferito qui da Torino a 18 anni, qui ho fatto gli incontri che mi hanno permesso di essere ciò che sono e qui è nata la mia famiglia e i miei figli».

Lei ha molti emulatori. C'è un delfino?

«Non uno vero. Ho rapporti molto stretti coi bravi musicisti con cui lavoro, che rispetto proprio perché non mi imitano. A quelli che mi fanno sentire le loro composizioni, a volte copie sbiadite delle mie, dico sempre che bisogna ascoltare tanta musica. Mi inquieta chi si fissa su di me. Sa di ossessivo».

Galleria M77

Fo e gli anni Settanta nello sguardo di Migliori

di **Simone Mosca**

Sulla Rai nel '77 andava Dario Fo, la cui presenza televisiva è condensata in un rettangolo da 15 scatti (tre per cinque) in bianco e nero. Una storia per istantanee che vede all'inizio Fo in alto a sinistra inquadrato da lontano all'americana e che procede avvicinandosi via via alla sua figura culminando in basso a destra con il volto in primo piano dell'istrionico attore e drammaturgo in una smorfia gramelot. L'opera fa il verso ai multipli pop di Warhol, e del resto il diaframma di Nino Migliori si è sempre aperto per seguire una strada d'autore.

Alla M77 Gallery di via Mecenate un'antologica celebra vita e carriera del decano tra gli artisti della fotografia italiani, splendido 97enne nato nel '26 a Bologna, città dove vive e lavora. La personale milanese (curata e organizzata in collaborazione con l'archivio Migliori) è stata battezzata Settanta e verte sui lavori anni '70 di uno sguardo solitario nel panorama italiano. Spirito libero lontano dai ogni canone documentario o commerciale, sperimentatore a caccia di un senso ultimo nell'impressione sul rullino del mondo.

▲ **Sequenze tv**
Nino Migliori, Dario Fo, 1977

Decine di lavori documentano le traiettorie impreviste di Migliori, a partire da Herbarium, serie con protagonisti i soggetti vegetali. C'è la tristezza del cibo confezionato dalla grande distribuzione, ci sono graffiti sui muri dove si scriveva Lotta Libera o dove si annunciava anticlericale una bomba "per tutti quelli che festeggiano la "Paskua"».

Crema

Torna Inchiostro voce degli indipendenti

di **Annarita Briganti**

Un weekend lungo di libri a Crema, luogo che ha affascinato anche Luca Guadagnino che vi ha girato *Chiamami col tuo nome*. Torna Inchiostro per la VI edizione, il festival letterario, anche fiera dell'editoria indipendente, da domani a domenica al Centro Culturale Sant'Agostino con una quarantina di autrici e autori (ingresso libero).

La scelta degli ospiti, come racconta Lorenzo Sartori, scrittore e direttore artistico della manifestazione, «avviene unendo autori noti al grande pubblico alle voci del territorio», da Massimo Carlotto all'esordiente di Pandino Samuele Cornalba. In cartellone, con lo stesso mix, ci sono tra gli altri Marco Rossari, Veronica Raimo e Alessandro Carioni, studente del Liceo Classico Racchetti di Crema, al primo romanzo che, dice Sartori, «ci fa riflettere su come reagiamo di fronte alle ingiustizie».

«La provincia si presta di più a queste manifestazioni. C'è una competizione minore rispetto a Milano, per gli eventi» aggiunge il direttore artistico, che a Inchiostro presenta il suo thriller, *Il Nido del Pettirosso* (Fazi) con Livia Sambrotta, autrice di *Cristallo* (SEM) sabato alle 17.

▲ **Gli incontri**
Il pubblico di Inchiostro

Inaugurazione domani alle 21,15 con Massimo Carlotto, che racconta il suo *Trudy* (Einaudi): un ex commissario e una giovane al centro di un intrigo di potere. Il giallo-noir è il filo rosso, vedi le presentazioni di Gigi Riva e di Enrico Pandiani (domenica alle 16 e alle 18). «Vorrei che il pubblico venisse senza pregiudizi, e con tanta curiosità» conclude Sartori.

Fondazione Pomodoro

Chiacchiere intime con Riccardo Zanotti

▲ **Riccardo Zanotti**

Il leader dei Pinguini Tattici nucleari si racconta tra aneddoti e curiosità. Con alcune incursioni live. Succede alle 19,30 ed è il quarto appuntamento del palinsesto curato da Giovanni Caccamo "Orizzonte. Parole, immagini e musica per edificare il futuro" che nello studio Arnaldo Pomodoro (via Vigevano 9) dà vita a conversazioni intime in cui i protagonisti, come in un salotto di casa, raccontano aspetti meno noti del loro lavoro

Casa della Carità

Amleto in testa il teatro come terapia

Alle 18,30 va in scena *Amleto in testa*, lo spettacolo a ingresso gratuito generato dal terzo laboratorio di teatroterapia tenuto presso la Fondazione. Sul palco un gruppo eterogeneo formato da persone fragili ospiti della Casa, persone che arrivano dai servizi diurni (docce, sportelli, laboratori di arte terapia) e anziani. Il monologo "Essere o non essere" ha ispirato a ciascuno un testo che è stato poi utilizzato per scrivere la sceneggiatura dello spettacolo con la regia di Alberto Pluda.

▲ **Gli attori di Amleto in testa**

Via Cadore

I primi 18 anni dell'Elettrauto

Grande festa dalle 18,30 fino a tarda notte all'Elettrauto Cadore per i 18 anni di attività. All'American bar nello slargo di via Cadore, nato negli spazi di un'ex officina e diventato un punto di riferimento nel quartiere, animeranno la serata tre band con un tributo a Pino Daniele, tra cui i The Press e i Groove Fellas. Oltre alla musica c'è la possibilità di assaggiare i cocktail del bartender Simone Rancati.

▲ **L'Elettrauto Cadore**

Milano

Venerdì Sabato Domenica

la Repubblica

Giovedì 20 giugno 2024

Weekend *Persone*

Lino Guanciale

"Il successo? Deve essere un mezzo, non un fine"

SARA CHIAPPORI *a pagina 3*

Weekend *Food*

Sapori di Spagna

In arrivo un fine settimana con le tapas. Ecco dove

JACOPO FONTANETO *a pagina 4*

Weekend *Città*

Dal calcio al rock quanto piace (e vale) la voglia di esserci

San Siro e la Maura sempre pieni per Inter Milan e ora Vasco, Metallica, Green Day... Una festa continua che genera anche indotto

di CARLO ANNOVAZZI

Tutto è cominciato con il calcio, sempre settantamila persone a San Siro. Poi c'è stata la festa scudetto nerazzurra, in più di trecentomila a scortare il bus dei campioni d'Italia fino in Duomo. Adesso, i concerti. Qualche cifra per far capire ancora meglio il fenomeno: quattrocentomila per le sette sere di Vasco a San Siro – e solo perché la capienza era stata volutamente ridotta – settantaduemila per i Metallica, quasi ottantamila per i Green Day, sessantasettemila per Lana Del Rey all'ippodromo La Maura. E non è ancora finita, partite e spettacoli raccoglieranno più degli abitanti di Milano. La voglia di esserci è il segnale più significativo dell'ultimo anno, la testimonianza piena di quanto le persone abbiano gettato alle spalle le remore di contatto che il Covid aveva elevato all'ennesima potenza e vogliano invece scatenarsi insieme. I sociologi lo stanno già studiando e ci diranno il perché dal punto di vista scientifico. Noi del qui e ora guardiamo alla vita nostra e di chi ci sta vicino, e rimaniamo stupiti di fronte ai numeri che diventano caldi, è una festa mobile di massa che ha un duplice valore. Il primo sociale, compri il biglietto e ti butti con gli altri sul prato, in tribuna, uniti dalla stessa enorme passione. Non c'è nulla di più democratico, le differenze di censo, di studi, di lavoro spariscono tra salti e canti. Il secondo valore è economico. Perché un milione e mezzo di persone generano fatturati, per Inter, Milan, promoter e, artisti, ovvio, ma anche per bar, ristoranti, alberghi, supermercati. È, questo, un aspetto troppo spesso sottovalutato, non c'è solo il momento ludico ma un indotto che fa crescere la città.

Musica 21

Inizia questo fine settimana la rassegna dell'hotel Villa D'Este: alle 21 sale sul palco il soul-jazz di Mario Biondi

Piaceri 22

Nel Chiostro di Casa Schuster una giornata dedicata al rum: con tanti banchi d'assaggio

Visioni 23

A Lampugnano le colonne sonore dal vivo del maestro giapponese Miyazaki: con Armando Illario

Weekend

FOTOGRAMMA

Weekend *Imperdibile*

Estate al Castello Pronti via!

Da sabato, fino a settembre, il Cortile delle Armi diventa un palcoscenico di musica e parole. Da Ariete a Bergonzoni ecco il programma di una stagione da vivere assieme

di LUIGI BOLOGNINI

a pagina 2

Il cartellone

Luglio e Agosto Castello mio ti riconosco

Iniziano i concerti e gli spettacoli promossi dal Comune: l'estate sforzesca è ormai un rito per chi resta in città

di LUIGI BOLOGNINI

> *La capienza è 2500 posti L'obiettivo di partecipazione è occuparne almeno millecinquecento ogni sera*

Voce Ariete è uno dei nomi che si esibiranno

Una birra In attesa dello spettacolo al Castello

Da Ariete a Margherita Vicario, donne emergenti della nuova musica italiana. In mezzo, da domani al 7 settembre, c'è un bel Castello (chi vuole canticchi pure Marcondirondirondello), quello che anche quest'anno salverà l'estate milanese dal vuoto pneumatico di iniziative una volta finita la grandiosa tornata dei maxiconcerti estivi. Che, come al solito è un aggettivo male interpretato dai promoter, per i quali esclude agosto, mese di chissà quale stagione. Solita storia: per certe gente Milano ad agosto è deserta, senza considerare chi resta in città a lavorare e la messe di turisti. Tutte persone amerebbero fare qualcosa diverso dal farsi spennare per un cocktail annacquato sui Navigli con magari qualche grande hit messa di sottofondo.

Ed ecco servito per l'ennesimo anno il programma di quel che una volta si chiamava Estate Sforzesca e adesso Estate al Castello, Un palinsesto voluto dal Comune, che ancora una volta è riuscito a fare le nozze con i fichi secchi, che «ormai viaggiano nel dintorno del disidratato», scherza l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, che però si rifiuta di fare cifre, «comunque inferiori all'anno scorso, con le quali si è riusciti a costruire un palinsesto bello e vario».

Per stare su questa metafora matrimoniale, la wedding planner si chiama Giulia Cavaliere, musicologa che ha ottenuto il ruolo di direttrice dell'Estate e ha saputo – sempre parole di Sacchi –«mettere in piedi un programma di qualità alta che sa ben alternare le serate tra musica indipendente e quella di autore, comicità, narrazione scientifica. Con qualcosa più di un occhio anche alla quantità, quella dei soldi da tirare fuori per godersi lo spettacolo. La maggioranza delle serate sarà proprio gratis, quanto alle altre i promoter tengono così che gli artisti suonino in un posto così al punto di essere disponibili a concerti senza tanti fronzoli di effetti speciali che ovviamente abbassano i prezzi».

E non è questione solo di promoter: nei tempi attuali vige e prevale sempre la volontà dell'artista. E negli anni passati più d'uno ha voluto a tutti i costi il palco del Cortile delle Armi, il posto che crea un'atmosfera, per dirla con un vecchio slogan. Tra essi, Patti Smith, Vasco Brondi e i Calexico (band che rivedremo anche nel 2024, il 15 luglio). Ormai tanto la platea non è piccola - siamo sui 2.400 posti a sedere, che è più di un Alcatraz - e in più ecco ombre, suggestioni, richiami storici dati dal tramonto al Castello. Effetti speciali del tutto gratis. Un divertimento, ma anche una sfida per i cantanti, esattamente com'è l'Anfiteatro del Vittoriale Dannunziano in estate: o si è bravissimi a temere l'attenzione oppure il pubblico si distrae guardando la cornice. «L'obiettivo di questa rassegna - spiega Sacchi - è riempire mediamente il 70% di quei posti ovvero circa 1.500 presenze a sera». Per riuscire in queste imprese, Comune e Cavaliere si sono affidati alle associazioni cittadine, che vanno dall'Arci ai teatri più noti della città (Piccolo, Parenti, Carcano, per dirne solo tre) che porteranno serate da loro prodotte nel corso dell'anno, una specie di regalo a Milano. E viene impossibile non citare la prima, il 24 giugno. Lino Guanciale, che in uno spettacolo del Piccolo ricorda la figura di Giacomo Matteotti, nel centenario dell'omicidio da parte di una squadraccia fascista. Ce lo racconta nell'intervista qui accanto. Tra gli altri nomi sul palco, sparsi in musica, teatro, e incontri di narrazione civile ecco Alessandro Bergonzoni (27 giugno) a luglio il rapper Bassi maestro (1 luglio), i Marlene Kuntz (2), Tullio de Piscopo (11), Gianrico Carofiglio (17) e Sabina Guzzanti (20). Ad agosto, festa di metà mese ballando il liscio, o meglio una sua rivisitazione contemporanea con l'Orchestrina di molto agevole (15), la star internazionale francese Yves Tumori (27), e per chiudere il mese la star internazionale italiana della consolle Joey T. Vannelli il 31. Infine settembre, che dall'1 al 7 avrà di fila Venerus (1), Daniele Silvestri (2), La crus (3), il dj Lele Sacchi (6) e la rocker Cristina Donà il 7, fino alla chiusura con Vicario l'9. In mezzo, il 4 anche la narrazione di Mario Calabresi, che insegna a leggere foto storiche, specie quelle legate al rock and roll.

Il mammozzone completo è comunque visibile giorno per giorno su *yesmilano.it* e si completa di altre iniziative proposte dal Comune per l'estate: il palinsesto "Milano è viva nei quartieri", che porterà spettacoli e appuntamenti nelle periferie, le arene cinematografiche, che in centro città aumenteranno dj un paio di nuove, le idee che porteremo alla Fabbrica del Vapore, e poi il Magnolia, la Balera dell'Ortica. Tante cose, ma con un paio di problemi. Primo, non sono mai enormi. Secondo, quasi tutte hanno la mano del Comune dietro, Il che va benissimo, ma sa di intervento in ultima istanza. "Vero – ammette amaro Sacchi – purtroppo i privati continuano a non credere a Milano d'agosto. Levando così belle opportunità a chi non vuole o non può partire e ai turisti. Noi facciamo il possibile e il gradimento è sempre alto: non sono solo gli artisti ad innamorarsi del Castello la sera".

Gli artisti nel Cortile

Tra i nomi più importanti del programma Alessandro Bergonzoni (27 giugno) il rapper Bassi maestro (1 luglio), Marlene Kuntz (2), Tullio de Piscopo (11), Gianrico Carofiglio (17) e Sabina Guzzanti (20). Ad agosto, festa di metà mese ballando il liscio, o meglio una sua rivisitazione con l'Orchestrina di molto agevole (15 agosto),

Personaggio

Cultura L'assessore della giunta Sala Tommaso Sacchi

Intervista

Lino Guanciale “Io, tra Milano e Matteotti”

L’attore sarà in in scena lunedì al Castello con *Ho raccontato solo i fatti* “Sono felice che mio figlio cresca qui”

di **SARA CHIAPPORI**

L’inno contro Pinochet

Lino Guanciale è nato ad Avezzano nel 1979 Il suo ultimo spettacolo in città è stato *Ho paura Torero*, al Piccolo Teatro, adattamento dal romanzo di Pedro Lemebel. Vive a Milano con sua moglie e il figlio Pietro

◀ Spettacolo politico Il testo che Guanciale porta al Castello intreccia l’attività parlamentare di Matteotti con il suo privato

Sul palco
Nel nome di Giacomo

Ho raccontato solo i fatti è lo spettacolo che vedrà in scena Lino Guanciale con le musiche della violinista Renata Lacko e i video realizzati da Riccardo Frati

Televisione e cinema gli hanno dato il successo, ma il teatro resta la bussola che orienta una carriera gestita con coerenza piuttosto rara. Artista *engagé*, si sarebbe detto una volta a proposito di Lino Guanciale, che torna in scena con un reading dedicato a Giacomo Matteotti nel centenario della morte, *Ho raccontato solo i fatti*, su drammaturgia di Marco Balzano, con video di Riccardo Frati e l’accompagnamento musicale dal vivo della violinista Renata Lacko (lunedì, nel palinsesto di Estate al Castello).

Sottotitolo: Matteotti in Parlamento.
«La tragica violenza della sua morte rischia di mettere in ombra la sua storia di politico e di straordinario riformatore. Con Marco Balzano abbiamo cercato di restituire il “metodo Matteotti”. Il discorso che tiene all’indomani delle elezioni del 6 aprile, quello che si rivelerà fatale, è l’ultimo di tanti in cui non smette di raccontare i fatti, appunto. La sua è una denuncia puntuale e sistematica della prassi del terrore messa in atto dal fascismo, il nemico contro cui le opposizioni avrebbero dovuto coagularsi»

Come è costruito il testo?
«L’asse portante è l’attività parlamentare, dal 1919 al 1924, su cui si aprono due inserti, uno più privato, che riguarda il rapporto con la moglie Velia attraverso le lettere, e uno invece dedicato alla sua idea di politica culturale, all’impegno sul territorio, alle battaglie per la scuola. La grande lezione di Matteotti è l’ostinata dedizione alla cosa pubblica».

Quest’inverno al Piccolo è stato protagonista di “Ho paura torero”, con la regia di Claudio Longhi dal romanzo del cileno Pedro Lemebel. Un mese di sold out, con ripresa nella prossima stagione.
«A fronte di una proposta così particolare la risposta del pubblico ci ha confermato che stiamo costruendo un dialogo con la città».

In questa storia d’amore, di formazione e sovversione ambientata nel Cile di Pinochet interpreta la Fata dell’angolo, travestito dal cuore romantico che si innamora di un giovane rivoluzionario. Che cosa rappresenta per lei questo personaggio?
«Una svolta e un’occasione preziosa. La Fata è la migliore versione di me allo specchio. Quando mi guardavo prima di entrare in scena, truccato e trasformato, non vedevo un mascheramento ma lo svelamento di una parte di me. È soltanto sabotando il compartimento stagno in cui mettiamo questo maledetto cromosoma che possiamo provare a ridefinire il rapporto del maschile con se stesso e con il femminile».

Con il Piccolo è molto impegnato nelle attività oltre il palcoscenico: incontri, laboratori, lezioni nelle scuole, corsi nelle biblioteche.
«Con Claudio Longhi condividiamo un obiettivo: dimostrare nella pratica che il teatro è in osmosi con la città, le sue mura sono permeabili, quello che succede dentro è in strettissima relazione con quello che succede fuori. Per riportare le persone a teatro bisogna prima portare il teatro tra le persone nella forma di un dialogo sociale vero».

Che Milano ha incontrato girando per le sue periferie?
«Una città molto europea per come sa utilizzare le sue strutture di quartiere. Biblioteche frequentate da studenti, famiglie, professionisti, anziani, sono ottimi aggregatori. Abbiamo incontrato un enorme desiderio di partecipazione. È dalla periferia che un’istituzione misura davvero l’efficacia della sua proposta culturale».

Usa la sua popolarità per fare divulgazione teatrale?
«Perché no? Il successo mi è capitato addosso che ero grandicello, abbastanza strutturato per capire che poteva essere un mezzo e non un fine. Credo che ognuno di noi, qualunque sia il suo mestiere, abbia la responsabilità di porsi il problema della ricaduta di quello che fa sul contesto in cui agisce».

Nato in Abruzzo, vissuto a Roma, da qualche anno milanese.
«Scelta felicissima, che ha tanto a che vedere con mia moglie (docente in Bocconi, *ndr*) e la nascita di nostro figlio Pietro: volevamo che crescesse qui. A essere onesti, il primo impatto con Milano, quando ci sono arrivato per lavoro a inizi 2000, è stato scoraggiante. Forse per colpa dei miei pregiudizi di provinciale del centrosud svezzato a Roma, dico solo che avevo preferito vivere a Monza. L’ho riscoperta una decina di anni fa, probabilmente sono cambiato io, ma certo è cambiata anche lei. Mi piace il suo fermento, a patto che non si conceda troppo all’effimero».

È bello, lo sa. Quanto ha contato?
«È servito ad aprire alcune porte, e per fortuna. In accademia, c’era un assistente che si divertiva a definirci in base a come ci avrebbe incasellato in futuro il mondo del lavoro. Per Francesco Scianna, che era in classe con me, l’etichetta era “bello, particolare”. Per me “belloccio, via, ma non certo Brad Pitt. Con una tendenza alla sfigataggine che può aiutare perché lo fa giocare su più tavoli”».

FOR FREEDOM FOLLOWERS

NUOVA JEEP® AVENGER e-HYBRID

DA **149€** AL MESE ANCHE BENZINA ED ELETTRICA

Jeep®

THERE'S ONLY ONE

PRIMO CANONE ANTICIPATO 3.483€ – 149€/35MESI – VALORE DI RISCATTO 17.549€ – TAN (fisso) 6,45%, TAEG 8,3%. FINO AL 30/06.

Iniziativa valida fino al 30.06.2024 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Avenger e-Hybrid 1.2 100 CV. Prezzo di listino 26.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 22.200€, comprensivo del contributo statale di 3.000€ in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino a Euro2, ove applicabile (il DPCM 20 maggio 2024 - GU Serie Generale n. 121 del 25-05-2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO_2 WLTP). Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Es. di leasing finanziario su AVENGER MHEV LONGITUDE: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 26.200€. Prezzo Promo 22.200€ Valore fornitura 22.200€. **Primo canone anticipato 3.483€**, durata 36 mesi; **35 canoni mensili da 149€** (incluse spese di gestione di 15€/canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio di 7,53€). Valore di riscatto 17.549€. Importo Totale del Credito 18.717€. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **Interessi totali 2.853€. Importo Totale Dovuto 25.053€** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,06€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. TAN (fisso) 6,45%, TAEG 8,3%.** Tutti gli importi sono comprensivi di IVA, ove prevista. Offerta valida su clientela privata fino al 30 Giugno 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

STELLANTIS FINANCIAL SERVICES

Consumo di carburante di **Jeep® Avenger e-Hybrid range** (l/100 km): 5,0 – 4,9; emissioni CO_2 (g/km): 114 – 111. Consumo di carburante di **Jeep® Avenger benzina** (l/100 km): 5,8 – 5,6; emissioni CO_2 (g/km): 131-127. Consumo di energia elettrica di **Jeep® Avenger full-electric range** per kWh/100km: 16 – 15,4; emissione di CO_2 (g/km): 0. Autonomia full-electric (km): 400 – 385. Autonomia full-electric urbano (km) 601- 562. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/05/2024. I valori effettivi di consumo di carburante, emissioni di CO_2, autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

www.mocautogroup.com

Via dei Missaglia 89, Milano (MI)

Weekend Agenda

C'è una spiaggia a Concorezzo

All'acquaworld di Concorezzo il sabato del Tropical party: piscine, scivoli e sabbia bianca

Festeggiare l'arrivo dell'estate su una spiaggia alle porte di Milano. È il Tropical Party di sabato al parco acquatico Acquaworld di Concorezzo. Si svolge sulla sabbia bianca della Tiki Bay, tra piscine, scivoli, palme, idromassaggi, letti balinesi con baldacchino in bambù e un'area dedicata al relax e al divertimento. Un'oasi di pace e refrigerio, aperta tutti i giorni, dove evadere qualche ora dalla canicola cittadina e rilassarsi nel contesto di una fitta vegetazione. Ma ci si può emozionare anche lanciandosi dalla Maki Maki Tower fino in acqua. *(g.o.)*

Il Duomo? Scopritelo da piccoli

Domenica visita guidata dall'Area Archeologica alle terrazze. Tra giochi e indovinelli

Indovinello dopo indovinello i bambini dai 6 ai 10 anni potranno scoprire la secolare storia della Cattedrale milanese. Domenica 23, alle ore 15.30 e alle 17, si terrà un divertente Gioco-tour per esplorare il Duomo attraverso aneddoti, giochi e curiosità. Un'indagine strorica e culturale che partirà dalle fondamenta (l'Area Archeologica) e si spingerà fino ai tetti (le terrazze). Il costo è di 17 euro ed è obbligatoria la presenza di almeno un adulto accompagnatore per la durata della visita. Prenotazione a *didattica@duomomilano.it* *(g.can.)*

Al Parco Tittoni magia Miyazaki

Domenica in via Lampugnano il pianista Armando Illario eseguirà le colonne sonore

Hayao Miyazaki non è solo un maestro del cinema, è soprattutto un creatore di sogni, incubi, magie e meraviglie. I suoi film d'animazione sono gioielli che hanno incantato il mondo intero. Domenica al Parco Tittoni (via Lampugnani 62, ore 21,30, ingresso con offerta libera, tel. 339.8842707) il pianista Armando Illario eseguirà le colonne sonore delle principali opere del regista giapponese, tra cui *Il ragazzo e l'airone*. *(m.lam.)*

Roberto Alagna voglia di Scala

Accompagnato dal pianoforte di Jeff Cohen, interpreterà brani pucciniani. Domenica alle 20

Voce calda tenorile, personaggio passionale (anni fa abbandonò un'Aida alla Scala, in aspra polemica con il loggione) Roberto Alagna completa il suo definitivo rientro al Piermarini, dopo l'eccellente *Fedora* del '22. Domenica alle 20 alla Scala il suo recital di canto con Jeff Cohen al pianoforte, in uno stuolo di arie pucciniane che ripercorrono il catalogo del compositore dalla Bohème a Butterfly fino alla Fanciulla del West *(ldf.)*

Porta Nuova e il crescendo sonoro

Alla BAM-Biblioteca degli alberi musiche del Mediterraneo e concerto finale con Servillo

Domenica, dalle 9,30 fino a sera, BAM - Biblioteca degli Alberi Milano saluta l'arrivo dell'estate con *Hello Summer!*, giornata di appuntamenti gratis con musiche del Mediterraneo in un crescendo sonoro che si chiude con il concerto serale (ore 20,30) dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma (nel giardino botanico. L'orchestra è diretta da Ambrogio Sparagna, con la partecipazione di Peppe Servillo. *(g.can.)*

Negramaro Brivido a San Siro

Sabato il concerto della band di Giuliano Sangiorgi: grande musica tra scenografie hi-tech

Magari non sarà letteralmente un "viaggio intergalattico verso nuovi orizzonti sotto il cielo splendente di luna piena", come l'hanno definito gli stessi Negramaro, ma la data di sabato allo stadio di San Siro (piazzale Angelo Moratti, ore 21, ingresso da 39 euro, tel. 892.101) ci andrà vicino almeno per lo spirito rock e avventuriero che usano ogni volta sfoderare dal vivo. E a questo giro, tra scenografie imponenti e futuristiche, suoneranno i classici della band e qualche inedito dal nuovo disco in arrivo. *(m.cas.)*

Un sabato a tutto rum

Nel chiostro della Casa Schuster ventiquattr'ore dedicate (e tanti banchi d'assaggio)

Una giornata dedicata al rum agricolo, ovvero il distillato ricavato dalla fermentazione del puro succo di canna da zucchero, detto anche "miel virgen". L'appuntamento è sabato presso il suggestivo chiostro della Casa del Cardinale Schuster in via Sant'Antonio 5: intenso il programma che, dalle 14 alle 22, vedrà susseguirsi i banchi d'assaggio (100 imbottigliamenti disponibili) con rum dai caraibi (Martinica, Guadalupa) a Madeira, Brasile, Haiti, Capo Verde, Giappone, Mascarene, fino alle produzioni italiane di Campania e Sicilia. Ora per ora, ci si può prenotare per gli assaggi della spremitura da canna da zucchero italiana mentre, dalle 19 alle 21, si potrà provare il Tì Punch (o Petit Ponch), drink misto a base di rum molto popolare nei Caraibi, con finger food dedicati. *(j.f.)*

Weekend Musei

PALAZZO REALE
Piazza Duomo 12.
palazzorealemilano.it
- De Nittis. Pittore della vita moderna
- Cézanne/Renoir. Capolavori dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay
- Dal cuore alle mani: Dolce &Gabbana
- Piermarini a Milano

GALLERIE D'ITALIA
Piazza della Scala 6
gallerieditalia.com
- Felice Carena

MUSEO DEL NOVECENTO
Piazza Duomo 8
museonovecento.it
- Masbedo. Ritratto di città
- Magali Reus. Off Script

TRIENNALE
Viale Alemagna 6
triennale.org
- Io sono un drago. La vera storia di Alessandro Mendini.
- Inga Sempé. La casa imperfetta
- Roberto Sambonet
- Gae Aulenti (1927-2012)

HANGAR BICOCCA
Via Chiese 2
pirellihangarbicocca.org
- Chiara Camoni. Chiamare a raduno. Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse
- Nari Ward. Ground break

MUDEC
Via Tortona 56
mudec.it
- Martin Parr. Short & sweet.
- Picasso. La metamorfosi della figura
-Exposure. Arte, culture, moda dentro e fuori la vetrina
-Tatuaggio. Storie dal Mediterraneo

PAC – PADIGLIONE D'ARTE CONTEMPORANEA
Via Palestro 14
pacmilano.it
- Liliana Moro

MUSEO POLDI PEZZOLI
Via Manzoni 12
museopoldipezzoli.it
-Piero della Francesca. Il polittico agostiniano riunito.

FONDAZIONE PRADA
Largo Isarco 2
fondazioneprada.org
- Pino Pascali

Weekend A tavola

Non solo Spagna: benvenuti nel fantastico mondo delle tapas

In tutto il mondo si festeggia la specialità iberica. A Milano si parte da Senorita, dove è prevista una grande festa di sapori declinati in mille modi diversi. Ecco gli altri indirizzi, da via Melzo al Mercato Centrale fino ai tanti luoghi dello street-food

di **JACOPO FONTANETO**

Dalla tortilla di patate e cipolle al taglio di jamon, il prosciutto spagnolo. Oppure il pan y tomate e le croquetas in innumerevoli declinazioni. Fino a tuffarsi nel Mediterraneo, dalle alici al polpo, tradizionalmente preparato alla galiziana: il mondo delle tapas (fredde, calde e fritte) è ampio e vario come la giornata internazionale che le celebra ogni terzo giovedì di giugno. Ma non si tratta (ormai) solo di Spagna, perché il fenomeno delle piccole porzioni d'assaggio si è ormai trasformato in uno stile di apericena, e non solo, che abbraccia più culture. In tutto il mondo il tapas-day apre un fine settimana tra eventi e "giri di tavola" per scoprire le più particolari. A Milano si parte da Senorita, lo spin-off di Senorio in via Bramante 13 dedicato appunto alle tapas: nel fine settimana è festa, con tutte le declinazioni tradizionali fino alle più particolari come i pinchos dei Paesi Baschi (fette di pane con farciture diverse) e la fideuà, una paella di pasta valenciana. Altri indirizzi iberico-milanesi da non perdere, quelli di Albufera in via Settembrini 26 (lunghissima lista di tapas, da provare le croquetas e babalao y patatas), Llevatapas (via Ariberto 31), Oveja Negra (via Ortica 8) e Ba Reeba (via Corridoni 1). La filosofia delle tapas è abbracciata anche dal ristorante Polpo di Viviana Varese (via Melzo 9), qui con un tocco anche italiano: quindi, alici marinate alla menta, pane, pomodoro e bottarga di tonno, bomba fritta con ragù di polpo, pizza fritta con pomodoro arrostito e stracciatella. I trascorsi spagnoli dello chef Lorenzo Sacchi hanno portato il mondo delle tapas anche al Circolino di Monza, via Garibaldi 4, con interpretazioni decisamente creative, dalla Gilda (spiedino di acciuga, oliva ripiena e piparra) alle croquetas con Gorgonzola e noci: qui il fine settimana del tapas-day darà la stura anche a un viaggio di respiro mondiale, dove le tapas abbracciano più culture, dalla francese (french toast di pane sfogliato, steak tartare, guanciale e tuorlo affumicato) all'orientale (bao di pancetta di maiale, salsa hoisin cipollotto e cetriolo), alla sudamericana (taco di "Salpicon de langostinos", avocado frito e salsa roja). Le tapas siciliane, invece, segnano l'evento di venerdì (21 giugno) a Mercato Centrale in via Sammartini, dove si festeggia l'arrivo dell'estate con "Sento il mare dentro una bottiglia" e il concerto di Davide Shorty nel Dehors grande (ore 20).

Le origini

Re Alfonso X inventa le tapas nel sec. XIII: il fine è servire il vino assieme a cibo per attutire gli effetti dell'alcol

In città e dintorni

A Garegnano un sabato jazz (con bollicine)

Dalle 19,30 alle 21,30 la visita guidata alla Certosa. Con un bicchiere in mano e le note di vibrafono e marimba Un'occasione per visitare un monumento di grande bellezza

Sabato

Sabato , dalle 19,30 alle 21,30, visita guidata della Certosa di Milano a Garegnano con un bicchiere di bollicine in mano, accompagnati da musica jazz dal vivo suonata da marimba e vibrafono. È "Tramonto in musica", un'esperienza unica che rivela la straordinaria bellezza artistica e storica di questo monastero benedettino, fondato da Giovanni Visconti nel 1349, la cui facciata, durante il tramonto, si tinge di un suggestivo colore rosato, creando uno spettacolo visivo di rara bellezza. Un'occasione rara per scoprire un affascinante monumento alla periferia di Milano, resa possibile dai volontari del Touring Club in occasione di " Aperti per Voi sotto le Stelle". *(g.o.)*

▲ **La Certosa** di Garegnano

▲ **Musica** all'hotel Villa D'Este

A 40 km

Estate a Villa D'Este In giardino con Mario Biondi

Via alla rassegna estiva negli spazi verdi dell'hotel di Cernobbio Si parte con la perfomance del musicista soul e jazz sui brani dell'ultimo album "Crooning Undercover". Alle 21

Domani

Ritorna la grande musica a Villa d'Este, sul lago di Como. A dare il via alla rassegna estiva nel lussureggiante Giardino del Mosaico dell'hotel di Cernobbio è una performance live di Mario Biondi, uno dei maggiori esponenti del soul e del jazz. Domani si esibirà in un concerto in cui proporrà diversi pezzi dell'ultimo album "Crooning Undercover", oltre ai suoi brani più amati e ad alcune reinterpretazioni del repertorio internazionale. Con lui sul palco la sua storica band. L'evento sarà accompagnato da una cena, in un connubio di sapori dalla tradizione culinaria siciliana, territorio d'origine dell'artista, alle influenze dalla cucina del mondo. *(g.o.)*

A 70 km

Natura e cultura Una domenica al Rossini art site

Nel piccolo centro in provincia di Monza e Brianza si passeggia nel parco incontrando le opere di grandi maestri: Turcato, Cascella, Consagra, Pomodoro, Munari...

Domenica

Una domenica in mezzo alla natura è sempre piacevole, soprattutto con il grande caldo in arrivo. Ma lo è di più passeggiando in un grande parco punteggiato di magnifiche opere d'arte. Si può fare la domenica al Rossini Art Site a Briosco, ammirando lavori dei maestri che hanno segnato l'evoluzione dell'astrattismo italiano. Qualche nome? Turcato, Cascella, Consagra, Melotti, Munari, Pomodoro e Varisco. La mostra Incastri Vitali, racconta il rapporto tra lo scultore Andrea Cascella (1919-1990) e l'imprenditore lombardo e appassionato d'arte contemporanea Alberto Rossini. *(g.o.)*

▲ **L'ingresso** del Rossini Art Site

▲ **Concerto** sulle rive del lago

A 90 Km

Lago d'Orta ecco il festival dei lavoratori

Tre giorni di laboratori, incontri e concerti dal vivo per la kermesse "Minatori del suono", che celebra gli scalpellini. A Madonna del Sasso si parlerà anche di ambiente e inclusione

Da venerdì a domenica

Tre giorni di musica dal vivo, laboratori, incontri ed escursioni a Madonna del Sasso, borgo che poggia sul granito bianco e abbraccia dall'alto dei suoi 696 metri tutto il lago d'Orta. È il festival diffuso Minatori del Suono che, da domani a domenica, celebra il lavoro dei picasass, gli scalpellini, con un evento accessibile a tutti, rispettoso dell'ambiente e del territorio. In programma concerti gratuiti con gruppi come Oaxaca, Lucky Peppers e Missin Red, camminata partigiana, momenti dedicati a yoga e benessere, cortei musicali, laboratori partecipativi e visite guidate al Museo dello Scalpellino. Spazi di riflessione su violenza di genere, ambiente e clima. *(g.o.)*